L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 170 — C. C. colla Posta

Cent 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie anno L. 52,— semestre L. 27,— trimestre L. 14,— Estero anno L. 140,— semestre L. 70,— trimestre L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 23 Luglio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

IL NERO

« Lei vede tutto nero... La vita non è poi così fosca, nè gli uomini sono tutti così cattivi! ».

Fra i rimproveri che si rivolgono ad uno scrittore, questo sempre lo sorprende, benchè gli sia ripetuto da quando ha incominciato la sua carriera.

Talvolta egli conosce il lettore che protesta: è un padre al quale è stato ucciso il figlio; uno sposo tradito ed abbandonato; un uomo di mondo che di mezzo ad una baldoria porta sul viso i segni della morte — o le stigmati del vizio più spaventoso della morte stessa — un vecchio già barcollante sull'orlo della fossa.

« Lei vede tutto nero... » La protesta non viene quasi mai dai giovani; poichè, se esiste in essi, una facilità ai distacchi e, talvolta, un disprezzo della morte che meraviglia quanti li amano, ciò accade perchè sanno guardare la realtà con occhio più chiaro ed entrano nella vita come i gladiatori nel circo.

Gli uomini anziani che hanno esperienza calcolatrice e che da tanto tempo lottano col destino, sono proprio quelli che fingono di non vedere il sangue di cui sono coperti.

Ha invece un ben altro valore il lamento di certuni: la vita d'oggi è abbastanza triste per non aggiungerle anche i dolori immaginari dei romanzi e delle films. Ma quelli che ragionano così sanno pure che esiste una letteratura per loro uso, che cerca di agghindare la vita, di largire il sogno, l'oblio di quello che è. Ciascuno è libero di ricercar nell'arte una fuga, un divertimento, e di esigere dallo scrittore un aiuto per deludere se stesso.

Ma questa preferenza che la maggior parte degli uomini prova per una letteratura che abbellisce il reale, che evade dal reale, non deve renderli ingiusti verso gli scrittori la cui vocazione è, al contrario, la scienza dell'uomo. Nulla di più legittimo, certo, che di rifiutarsi di seguirli nelle loro ricerche. E, per contro, noi non accettiamo l'ipocrita: « La vita non è poi così nera... » di quei tristi esseri umani, la sola presenza dei quali, spesso, anche quando non conosciamo nulla di loro, ci rivela il nome dell'inferno in cui essi abitano.

Non siamo noi che odiamo la vita. Odiano la vita quelli che, non potendone soffrir il vero aspetto, la falsificano.

Gli autentici amici della vita, l'amano quale è. Le hanno strappate una ad una tutte le sue maschere ed a quell'essere, messo alfine a nudo, donano il loro cuore.

E parimenti misantropi, nemici dell'uomo sono quelli che non consentono a conoscerlo nella sua miseria come nella sua grandezza.

Esiste una letteratura nella quale trionfa la falsificazione del sentimento, e che si atteggia ad ottimista, mentre invece non regge alla vista dell'uomo reale e, non potendo sopportare il proprio cuore così com'è, lo camuffa, lo maschera.

Le sbalorditive lettere anonime che un romanziere riceve sono più divertenti delle più smaccate lodi.

Il fariseo toccato sul vivo grida: «Non sono io!» Son lettere firmate: «Una mamma di vent'anni, non più laida di un'altra, *o* un onesto padre di famiglia che non ha letto Proust».

Si vorrebbero conoscere queste «oneste» persone, che non firmano col loro nome, per insegnar loro l'esame di coscienza; per far con loro quell'esame, — che è un denudamento di sè, — quale si usa nei corsi di catechismo in preparazione alla Prima Comunione, quando quaranta omini scrutano, insieme, i proprio cuori ancora innocenti.

Non vi è altra strada per imparare ad amare gli altri all'infuori della conoscenza di sè; all' infuori di quello sguardo senza illusioni che, attraverso il prisma di noi stessi si proietta poi su tutta l'umanità miserabile.

No, non è stato un semplice caso della vita, se il più grande amore per gli uomini — un inimmaginabile amore — infiammò il cuore di Uno che, essendo Dio, non ignorava nessuno dei pensieri più reconditi, nessuno di quei desideri che la creatura stessa che li prova, non osa definir col loro nome.

Bisognò che il Crist sentisse, nella sua carne, in ciascuna delle sue fibre la nostra ferocia, per amarci come ci ama.

E ci ama nella misura in cui noi ci conosciamo, in cui accettiamo la grazia di conoscerci.

Lo sdegno di Cristo contro i farisei testimonia, che Egli ci ributta quando noi rifiutiamo di vederci quali siamo.

Alla sorgente delle lagrime di Pietro, dopo la triplice negazione, e di quelle con le quali una donna perduta bagnò i piedi del suo Dio, sta appunto la conoscenza di sè.

Ma, vigiliamo sull'altro pericolo: mentre un uomo si batte il petto confessandosi pubblicano, eccolo divenir fariseo: poichè, oggi, il fariseo è quegli che si vanta di essere pubblicano. Ed anche se detesta in sè quel farisaismo segreto, se con sottile umiltà si compiace nell'accusarsi, il falso pubblicano galoppa, a sua stessa insaputa, nelle regioni dell'orgoglio e dell'ipocrisia.

Non esistono dunque i buoni sentimenti? La conoscenza di noi stessi non ce ne rivela nessuno? Esistono, ma non allo stato puro. Consideriamoli con giusta diffidenza.

Tutti i maggiori moralisti hanno denunziato, che nelle nostre azioni più nobili si allignа facilmente una radice d' interesse, di vanità, una ricerca di piacere.

Bisogna guardare in faccia a questa verità, ma senza pessimismi. Ciò che importa non è di crederci degni d'amore; ma d'essere amati, per quanto siamo miserabili.

E i santi? E la santità? I santi confermano la nostra tesi: essi hanno ucciso in sè l'uomo, il vecchio uomo. Dobbiamo prendere alla lettera le parole di San Paolo: «Non son più io che vivo...».

Un altro, in essi, si è sostituito, un altro che sfugge alle freccie giuste e terribili della pedagogia.

Accade talvolta che trovandoci dinanzi ad una persona molto progredita nelle vie del Signore (penso a certe piccole suore, a certe novizie) ci si affaccia il paragone dei bozzoli diafani, abbandonati dalle crisalidi, tanto quelle elette anime ci sembrano, per così dire, vuote di sè.

Il diavolo perde i suoi diritti (qui, il diavolo è il romanziere «che vede tutto nero») sulla creatura smarrita nel suo Creatore.

Ed è per questo che il romanzo della santità non sarà mai scritto.

FRANÇOIS MAURIAC
dell'Accademia francese

Il Capo del Governo riassume il Ministero della Guerra
Il gen. Baistrocchi nuovo Sottosegretario

ROMA, 22 pom.

S. E. il generale Gazzera ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Ministro della guerra da lui ricoperta per oltre cinque anni. Su proposta del Capo del Governo S. M. il Re ha accettato le dimissioni ed ha affidato il Ministero della Guerra al Capo del Governo.

Il Sottosegretario Manaresi è stato sostituito dal generale Baistrocchi, Comandante il Corpo d'Armata di Verona.

Stamane prima del Consiglio dei Ministri, ha avuto luogo il passaggio delle consegne al Ministero della guerra.

Il Capo del Governo ha quindi ricevuto il nuovo Sottosegretario di Stato, generale Baistrocchi che ha prestato il giuramento di rito.

Il Duce ha annunziato la sua riassunzione del Ministero della guerra con un telegramma ai Comandi dipendenti. (Stefani)

Il Patto a quattro
approvato dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 22 pom.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento del Segretario del Partito on. Starace. Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha, tra l'altro, approvato uno schema di provvedimento con cui vengono istituiti i gradi di Maresciallo dell'aria e di Generale di Armata aerea.

Poi, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli affari esteri, ha approvato uno schema di decreto che approva il patto di intesa e di collaborazione fra l'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna, concluso in Roma il 7 giugno u. s.

La morte del sen. Alberici

MILANO, 22 pom.

Ieri sera è morto, quasi improvvisamente, il sen. Fietro Alberici, primo presidente della Corte d'Appello. Era da qualche tempo sofferente di una indisposizione che 2 giorni fa aveva preso la decisione di eliminare sottoponendosi a intervento chirurgico. Fu infatti operato giovedì mattina dal prof. Donati in una clinica di via Quadronno e sembrava che tutto dovesse procedere felicemente, quando ieri le sue condizioni si aggravarono e alle 19.30 egli cessò di vivere, assistito dalla moglie, dal figlio dott. Umberto e dal gen. Vaccaro.

Il sen. Alberici era stato chiamato a presiedere la Corte d'Appello di Milano il 18 febbraio 1930, in sostituzione del sen. Raimondi, collocato a riposo per limiti di età: era il 16.o presidente della Corte d'Appello dalla proclamazione del Regno d'Italia.

Il sen. Alberici era anche a Codogno nel 1870.

La notizia della morte del sen. Alberici, ha provocato specie negli ambienti giudiziari, un senso di profondo cordoglio e di penosa sorpresa.

Il sen. Alberici si è spento quando ancora molto si attendeva dal suo fervido ingegno, dalla sua competenza indiscussa e dalla sua attività instancabile.

LA CROCIERA DEL DECENNALE VERSO LA FASE SECONDA

Oltre duecentomila italiani nello stadio di New York
festeggiano i piloti atlantici acclamando nostalgicamente alla Patria

NEW YORK, 22 pom.

Il Consolato d'Italia aveva distribuito 250 mila biglietti per la grande riunione della Colonia italiana allo Stadium Maddison Square Bowl, fissata per le ore 18 di ieri sera.

Calcolasi che oltre 200 mila persone abbiano potuto entrare nell'immenso recinto, mentre le altre attendevano gli aviatori lungo le strade del percorso da Manhattan a Long Island.

Parla un sacerdote italiano

S. E. Balbo seguito da una rappresentanza numerosa di « atlantici », ha fatto il suo ingresso nello stadio passando fra una duplice fila di fanciulle italiane biancovestite che gettavano fiori.

In mezzo agli applausi del pubblico innumerevole, il Ministro è salito sul podio collocato al centro dell' arena, nel quadrato dei suoi ufficiali.

Il pubblico era tutto in piedi mentre le musiche suonavano la « Marcia Reale » e « Giovinezza ». La dimostrazione è durata circa mezz'ora.

Potenti alalà a Mussolini, a Balbo, all'aviazione si levavano al cielo con rumori di tuono.

Finalmente, fattosi silenzio, il sacerdote italiano, mons. Arcese, parroco di Brooklin, ha pronunciato un fervido, patriottico discorso elevando al cielo ringraziamenti a nome del milione di italiani che abitano a New York per il felice esito del viaggio sull'Atlantico dall'Italia all'America.

Ha invocato dall'Altissimo la benedizione sull'Italia, sul Duce, su Balbo e sugli intrepidi aviatori giunti messaggeri di pace e di civiltà.

Il discorso di mons. Arcese dal tono elevato di preghiera a Dio, suscita una commozione profonda nella folla.

Quindi è annunciato il discorso di S. E. Balbo, che tutti i microfoni diramano in tutto il nuovo continente e che può essere udito anche dall'Europa. Una acclamazione interminabile si eleva dallo stadio gremitissimo.

Tutti vogliono vedere il condottiero della centuria atlantica.

Passano molti minuti prima che il Ministro possa parlare.

Le parole del Ministro

Infine egli pronuncia davanti all'amplificatore scandendo chiarissime parole, il seguente discorso:

Italiani di New York, Camerati nostri, Gente del mio sang e della mia fede. Iddio ha concesso alla squadra atlantica di sciogliere il voto per le vie dei cieli da Roma all'America.

Noi vi portiamo il saluto dell'Italia di Mussolini. I nostri 48 motori sono giunti sino a voi, affinchè sentiate nel cielo della Metropoli il palpito della Patria, palpito di acciaio e di fuoco. Siate fieri di essere italiani e gente nostra d'oltre oceano e sopratutto voi lavoratori dal braccio infrangibile e dal cuore semplice, perchè rappresentate l'amore e l'orgoglio del Duce, voi che siete credenti e fecondi, voi che avete il genio e la pazienza dei costruttori di Roma.

Mussolini ha chiuso il tempo delle umiliazioni. Essere italiani è un titolo d'onore. Cinquanta milioni di italiani continuano la marcia per le vie della terra, del mare e del cielo, ma sotto il segno di Roma e al comando di un grande Capo. Non più plebe. l'Italia è l'esercito della civiltà in cammino per le vie del mondo. Ospiti della grande America, siate la parte eletta dell'antica e della nuova Patria, rispettate le sue leggi perchè essere rispettati, esaltate, insieme con il tricolore, la bella bandiera stellata. Da anni ed anni esse si intrecciano al vento nè mai il passato le disunì, nè mai le dividerà l'avvenire. Con i miei valorosi piloti oceanici ripartirò presto per il lido di Roma. Se Dio ci darà la fortuna di arrivare, dirò al Duce che voi italiani di New York siete all'altezza del destino che egli prepara all'Italia».

Ogni periodo del discorso è sottolineato da un grande applauso della folla.

Terminato il discorso, è difficile contenere l'entusiasmo della folla, che a stento è trattenuta dall'invadere il podio.

Ognuno sventola una piccola bandiera tricolore.

Quindi l'Ambasciatore italiano a Washington, Rosso, ottiene un attimo di silenzio durante il quale legge il dispaccio che S. E. Balbo propone di inviare al Duce:

«Gli italiani di New York riuniti in moltitudine immensa per ricevere il saluto del Duce, che la squadra atlantica ha portato dall'uno all'altro continente, rispondono confermando la volontà e l'orgoglio di seguire sempre il Grande Capo, che ha ridato potenza, dignità e prestigio alla Patria. - Firmato ambasciatore Rosso, console generale Grossardi, Generale Italo Balbo ».

La folla risponde ancora con una grande ovazione, ripetendo i suoi entusiastici evviva a Mussolini e all'Italia.

Quindi il gruppo degli atlantici intona « Giovinezza » e al loro coro si accompagna il formidabile coro del popolo. Segue l'inno americano suonato da diverse bande italiane, distribuite in varie parti del lo stadio.

Un'altra grandiosa dimostrazione accompagna gli aviatori quando escono dallo stadio per tornare all'albergo.

La cena d'onore
della Comunità italiana

NEW YORK, 22 pom.

Alle ore 23 (locali) di ieri sera vi è stata una nuova grande adunata della Comunità italiana che ha offerto un cena d'onore agli aviatori della crociera aerea del Decennale.

Hanno partecipato alla riunione circa duemila persone fra italiani della colonia e le personalità americane. Accanto al generale Balbo hanno preso posto il Sindaco di New York O Brien, il Console generale d'Italia Grossardi, l'Ambasciatore d'Italia a Washington Rosso, il Presidente del comitato cittadino Generoso Pepe, l'ex ambasciatore d'America a Roma Flecheter, e mons. Carrell, che rapresentava il cardinale di New York che aveva inviato la propria adesione spiacente di trovarsi fuori sede.

Alla riunione, che si è svolta in una atmosfera di vibrante animazione, ha parlato per primo il console generale Grossardi, il quale, ha detto di essere il portavoce di due milioni italiani di New York, Nuova Yersey e del Connecticut.

Ha annunciato che a nome di tutti questi italiani verrà coniata una medaglia d'oro da offrire ai transvolatori in ricordo dell'arrivo a New York, della squadra aerea.

Ha poi presa la parola il sindaco il quale ha affermato che Balbo e i suoi aviatori hanno conquistato il cuore di New York.

Ha preso in seguito la parola l'ex ambasciatore Flecheter, che, quale amico ed ammiratore di Mussolini ha portato il saluto ai volatori di Balbo. Ha ricordato il ricevimento a Roma agli aviatori americani Williams e James durante il quale il ministro Balbo, inviato a visitare Nawyrk promise di effettuare la visita. L'ex ambasciatore ha terminato rilevando fra gli unanimi applausi che Balbo ha mantenuto la promessa.

Ha poi parlato Generoso Pepe, che ha inneggiato al grande Capo dell'Italia, Mussolini.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington ha poi espresso la riconoscenza e la fierezza di tutti gli italiani che vivono negli Stati Uniti per la impresa compiuta dagli aviatori italiani: ha ringraziato i valorosi aviatori ed ha inneggiato alla Maestà del Re ed al Presidente Roosevelt.

Tutti i partecipanti si sono alzati in piedi acclamando.

Per ultimo ha preso la parola il generale Balbo, che ha espresso la riconoscenza dei piloti italiani al Sindaco di New York per le indimenticabili accoglienze della grande città. Ha ricordato l'origine dell'impresa della quale il volo Italia-Brasile ha costituito la prova generale. Ha rievocato il telegramma inviatogli dal Duce a Rio Janeiro additando mète più lontane.

Il Ministro ha detto poi che seguendo il metodo dell'Italia di Mussolini l'impresa non è stata improvvisata, ma organizzata con una lunga preparazione, perchè l'Italia non cede a nessun altro popolo per capacità e volontà.

S. E. Balbo ha poi affermato che sopratutto nel momento di depressione occorre reagire, poichè quando lo spirito è vivo e si ha fede e coraggio, si vincono tutte le battaglie: questo è lo spirito dell'aviazione italiana.

Il Ministro afferma che tale fede emana dall'esempio e dalla vita di Mussolini e conclude dicendo che i piloti atlantici sono orgogliosi di avere compiuta la missione affidata loro dal Duce con cuore sereno, come soldati che hanno compiuto intero il loro dovere.

Il generale Balbo ha quindi consegnato al sindaco di New York, in ricordo della visita della grande metropoli, la medaglia d'oro della crociera.

Dopo questa riunione i piloti italiani hanno partecipato all' ultimo ricevimento in programma, offerto al « Waldorf Astoria » dalla Società Italo-Americana.

Il ricevimento nella City Hall

NEW YORK, 22

New York ha tributato ieri a Balbo ed agli atlantici una dimostrazione quale mai a memoria di un uomo s'era vista nella metropoli.

Era questo il ricevimento ufficiale della città, che è venuto subito dopo quello del Governo Federale a Washington.

E' consuetudine storica della città di New York di accompagnare in trionfo i vincitori di grandi imprese dall'estrema punta della penisola di Manhattan fino alla Citty Hall. Anche gli atlantici italiani hanno iniziato il corteo partendo dalla Battery, piccola piazza verde dove sbarcò Washington in cospetto alla statua della libertà sopra l'isola vicina presso l'apertura del grande porto dell'Hudson.

Qui erano riuniti gli automobili scoperti sui quali avevano preso posto gli equipaggi della squadra.

Nella prima automobile erano il generale Balbo, l'ambasciatore Rosso, il console generale Grossardi e il capitano Calò col gagliardetto. Nella seconda automobile erano il generale Pellegrini, il giudice Freschi, il generale Nelond Comandante del corpo di armata, l'ammiraglio Sterling comandante del distretto navale.

Nella terza automobile erano il colonnello Longo il colonnello Cagna, il capitano Chiwell comandante del porto, il colonnello Kirtland dell'Air Corps.

Nella quarta automobile erano l'Addetto all'aeronautica, l'addetto navale e l'addetto militare all'ambasciata d'Italia ed il capitano Charlese del distretto navale.

Spettacolo memorando

In altre undici automobili erano gli ufficiali atlantici. In molte altre infine seguivano i rappresentanti del Municipio e le autorità.

Un interminabile corteo di macchine seguiva per una lunghezza di molti chilometri il gruppo degli Atlantici.

Una folla immensa calcolata a qualche milione di persone stipava i marciapiedi, le finestre e le terrazze di tutti i grattacieli prospicenti l'arteria centrale della città Brodway, dalla arteria fino al Municipio per oltre un miglio.

Apriva il corteo un plotone di metropolitani a cavallo.

L'immensa folla era trattenuta nel suo entusiasmo irrompente da grossi canapi di corda distesi lungo tutto il percorso. Ma per quanto la dimostrazione fosse regolata secondo le rigide norme civiche della città americana era impossibile impedire l'esplosione di entusiasmo popolare che assumeva forme eccezionali.

L'urlo delle acclamazioni saliva al cielo e le grida di viva Mussolini, si alternavano a quelle di viva l'Aviazione Italiana, viva Balbo *ed alle acclamazioni si univano le sirene dei piroscafi ancorati a centinaia presso i moli del Hudson degli opifici e dei grandi magazzini.*

Essendo la manifestazione incominciata verso mezzogiorno, migliaia e migliaia di impiegati degli uffici e operai avevano interrotto il lavoro anticipatamente per scendere sulla strada.

Perfino il grande centro finanziario di Wall Street nelle vicinanze aveva interrotto il movimento degli affari ed i banchieri e gli agenti erano accorsi su Broadway.

Dalla coston House alla City Hall Parc sono molti i quartieri italiani abitati da umile gente, che si era tutta rovesciata lungo il percorso del corteo acclamando con commovente entusiasmo i rappresentanti del loro paese finalmente esaltato nella più grande metropoli del mondo come antesignano del progresso e della civiltà. Per chilometri e chilometri la bandiera italiana sventolava dalla finestra vici a quella americana.

Il pubblico al passaggio del corteo agitava piccoli tricolori spesso composti di fiori rossi foglie verdi ed un nastro bianco. Le fanciulle italiane vestite di bianco a gruppi spiccavano in mezzo alla folla e lanciavano fiori al passaggio del corteo. Dall'alto piovevano sopra le automobili miriadi di coriandoli multicolori secondo il costume americano. Molte musiche dei circoli dei rioni americani ed italiani alternavano agli inni nazionali americani la Marcia Reale e l'inno Giovinezza.

Si può dire che del milione di italiani di New York nessuno abbia oggi lavorato e tutti siano stati presenti alla storica apoteosi delle ali italiane. Sopratutto commovente era vedere uomini canuti della vecchia generazione, che confrontavano il trionfo odierno con gli anni grigi della miseria e della vergogna allorchè l'emigrazione italiana era ritenuta infimo grado della società civile. Bambini cantavano «Giovinezza» e gridavano con voce squillante in coro Viva l'Italia.

Il tragitto è stato percorso in un'ora ma quando la testa del corteo è giunta al municipio la coda delle macchine doveva ancora partire.

Il saluto del Maior

Davanti al palazzo del Municipio erano schierate le truppe del 16.o Reggimento Fanteria ed una compagnia di truppe della marina nonchè i cadetti della New York Navy Yard di Brooklyn e la musica reggimentale con bandiera.

Alla City Hall, Balbo e gli Atlantici sono stati ricevuti dal Maior D'Brinn circondato da alte personalità della metropoli, dal maggior generale Bennis, dal comandante il secondo Corpo d'Armata, dall'Ammiraglio Yates Stirling con i rappresentanti dei tribunali, delle corti, degli uffici pubblici federali e cittadini.

Il Sindaco ha pronunciato il seguente discorso:

« Come Maior della città di New York porto a voi ed ai vostri compagni il più cordiale benvenuto dopo il vostro straordinario successo, fiero di essere il portavoce della città. Nel corso del vostro splendido viaggio voi siete stati accolti trionfalmente in molte contrade. La vostra esperienza è unica; essa costituisce il culmine della storia dell'aviazione fino a questo momento. Nessuna meraviglia quindi, che voi abbiate udito elogi e tante espressioni di profonda ammirazione, ma qui a New York noi dobbiamo tributarvi un saluto particolare che toccherà direttamente il vostro cuore e tale che noi speriamo rimanga per sempre indelebile nella vostra memoria. Quando voi volaste sopra l'Hudsen River, mercoledì avete dato un brivido meraviglioso di entusiasmo a tutti i sette milioni di persone, che costituiscono la popolazione nella nostra città. Che la vostra intera flotta di 24 aeroplani abbia potuto arrivare sana fin qui ed in un ordine così perfetto costituiva la causa principale della nostra ammirazione e la ragione maggiore del nostro entusiasmo. La prova di bravura la perfetta organizzazione la disciplina e la perseveranza dimostrata da ciascuno di voi fece palpitare di ammirazione il cuore di tutti i cittadini di New York. Ma vi è anche un'altra ragione per cui il benvenuto viene portato a Voi ed ai Vostri ufficiali in forma insolita. La popolazione di New York comprende figli e figlie di Italia, di origine italiana per un totale di 1.070.355.

Mi viene detto, che l'intera popolazione della vostra amata Roma è stimata nel 1933 per 1.356.305 persone. Otterrete così alla fine del vostro magnifico volo di 7 mila miglia di sentirvi salutare dalla popolazione della più grande città italiana del mondo, da un numero di cuori che palpitano col vostro Maggiore di quello che vi disse addio alla vostra partenza da Roma.

Mentre io vi complimento oggi e mi rallegro con voi per la impresa meravigliosa, che avete compiuta, unisco i vostri nomi con quelli di Colombo e di Marconi, Colombo scoprì l'America, ma voi avete bruciate le tappe giungendo a queste sponde sopra una via nuova per cui la vostra impresa è stata detta il più grande volo in massa che la storia dell'aviazione ricordi».

Dopo una esaltazione dei grandi italiani del passato il Maior di New York cita i giudizi espressi da grandi personalità sulla impresa della squadra atlantica. Il Maior si augura poi che le grandi conquiste della scienza e l'ardimento degli uomini che come gli Atlantici italiani se ne servono per compiere imprese meravigliose siano sempre rivolte a fine di pace e di civiltà non a scopi di distruzione e di guerra. Egli si dice sicuro, che gli aviatori italiani gradiranno l'augurio, che i potenti apparecchi alati servano soltanto a prevenire e ad impedire ogni possibilità di conflitti mondiali ad affratellare i popoli fra di loro. L'oratore cita a questo proposito le parole pronunciate da Balbo a Chicago colle quali il generale italiano affermava di avere adempiuta la missione affidatagli dal suo Capo. Questa missione era di portare un messaggio di amicizia da parte dell'Italia nuova di Mussolini agli Stati Uniti.

Assicura come Major della città di New York che il popolo della grande metropoli ricambia con cordialità entusiasta il saluto del Duce! Aggiunge, che, essendo tutte le nazioni del mondo davanti al problema delle comunicazioni a lunga distanza, gli aviatori italiani hanno reso servizio immenso a tutti i popoli della terra: anche per questo gli americani di New York si sentono onorati di ospitare la squadra atlantica italiana.

L'oratore così conclude:

«Io spero che mentre siete in New York voi ed i vostri camerati abbiate il tempo di visitare i nostri centri di musica, di scienza e di arte ed altre istituzioni che uniscono dal punto di vista culturale il vostro ed il nostro popolo. Voi troverete qui i nomi di innumerevoli italiani che hanno molto meritato per il progresso della nostra civiltà.

«Mentre voi passerete per le nostre strade ricordate, che gli evviva non escono soltanto dalle nostre labbra, ma sgorgono dal cuore del popolo. Il nostro solo rincrescimento è che il vostro soggiorno sia troppo breve. Ma noi tutti speriamo, che arriverete salvi alla vostra terra nativa e che ritornerete fra noi presto e spesso ».

La risposta di Balbo

Il generale Balbo ha risposto alle parole del sindaco dicendo, che gli aviatori italiani sono rimasti commossi alle grandi accoglienze di New York, che rimarranno indimenticabili nel cuore di ciascuno. Afferma di essere lieto di trovarsi con la squadra in questo grande stato. «Abbiamo portato — egli dice — un messaggio di simpatia al popolo americano per ordine di Mussolini, egli ce lo ha comandato e noi abbiamo obbedito».

A questo punto la radio, che diffondeva nelle strade il discorso ha provocato un urlo di entusiasmo da parte delle centinaia di migliaia di persone che gremivano letteralmente la grande piazza prospicente il Municipio.

Il generale Balbo continuando afferma, che il messaggio di Mussolini, dell'Italia, è stato compreso in tutto il suo significato. Egli riporterà al Duce l'eco della storica manifestazione di simpatia del popolo americano.

Il generale Balbo esalta la civiltà dell'aeroplano, che affratella i popoli dicendo, che l'impresa odierna non sarebbe stata possibile senza le prime gloriose prove degli americani Wright.

Il ministro Balbo termina con ispirate parole inneggiando all'America ed all'Italia.

Quindi il generale Balbo con a fianco il Sindaco della città e seguito dagli Atlantici, esce sulla gradinata del Municipio per ripetere davanti al popolo il saluto pronunciato, entro l'aula del Consiglio municipale.

La musica reggimentale intona l'inno italiano e quello americano, che sono ascoltati sull'attenti.

Il generale Balbo passa in rivista le truppe e quindi inizia il corteo di ritorno e traversa i grandi quartieri di Dowtown per la via Laraiette e la 34.a strada fino all'albergo Pensylvania.

La grandiosa manifestazione di popolo si ripete per tutto il percorso L'equipaggio. della squadra italiana ha poi partecipato ad una colazione offerta dal Comitato dei festeggiamenti nominato dal Sindaco e presieduto dal generale Popo.

Alla cordiale riunione hanno preso parte i più grandi aviatori americani fra cui Rogers William che fu per il primo latore di un messaggio di amicizia fra New York e Roma.

Telegrammi di Roosevelt al Re
e al Capo del Governo

WASHINGTON 22 pom.

Il dipartimento di Stato comunica alla stampa il testo del seguente telegramma inviato dal Presidente Rooevelt al Re d'Italia:

E' stato grande privilegio e piacere per me di ricevere Balbo e i suoi camerati. La loro audace spedizione dall'Italia è acclamata con infinito entusiasmo dai miei compatrioti ed accolta dagli Stati Uniti come nuova manifestazione dei numerosi legami di vera amicizia esistenti fra i nostri due popoli.

Inoltre il Dipartimento ha comunicato alla stampa quanto segue: « Il facente funzione di Segretario di Stato ha oggi dato istruzioni all'Ambasciatore Long a Roma di trasmettere al Primo Ministro Mussolini l'espressione di ammirazione del Presidente per le memorabili gesta del generale Balbo dei suoi sottufficiali e dei suoi uomini, che hanno aggiunto nuova gloria ai lunghi annali dei trionfi italiani.

L'Ambasciatore Long è stato inoltre pregato di dichiarare che il Presidente è rimasto assai lieto di ricevere questi insigni rappresentanti dell'Italia e che il popolo degli Stati Uniti li acclama con entusiasmo ed ammirazione infiniti».

Alla Conferenza economica
La relazione di sir Runciman bocciata perchè troppo ottimista

LONDRA, 21 pom.

Oggi si è riunita in seduta plenaria la commissione economica della conferenze economica mondiale e il relatore Sir Walther Runciam ha dato lettura della sua relazione, paragrafo per paragrafo. A numerosi delegati il testo è parso però troppo ottimista e vi sono state portate tante modificazioni che è stato costituito un comitato per la redazione del nuovo testo.

Alla fine della seduta il Presidente dottor Colijn ha ringraziato i delegati aggiungendo: « Nessuno sa quale sarà la sorte della Conferenza economica mondiale, ma allo scopo di sostenere il nuostro morale lasciatemi concludere con la parola « arriveredsi ». Il dottor Colijn è stato assai applaudito.

Si ritiene probabile che nell'ultima assemblea della Conferenza economica verrà proposta la convocazione dell'Ufficio della Conferenza durante il mese di settembre e probabilmente a Ginevra per farla coincidere con la riunione della Società delle Nazioni. E' improbabile che sia proposta una data precisa per la riconvocazione della Conferenza vera e propria.

Il movimento diplomatico francese
deliberato dal Consiglio dei Ministri

PARIGI, 22 pom.

Si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del presidente della Repubblica. Dopo un'esposizione del presidente del consiglio sulla situazione generale e del ministero degli esteri sulla politica estera, sono state prese decisioni in merito al movimento diplomatico che sarà reso noto dopo che secondo le norme diplomatiche si sarà ottenuto il gradimento dei governi interessati.

Il ministro degli affari esteri, interrogato alla fine del consiglio, ha dichiarato che dopo la missione tempestiva ed eccezionale a Roma del senatore de Jouvenel il governo ha ritenuto che per quanto concerne il movimento progettato non debba procedersi a nomine politiche, ma soltanto si debba affidare gli incarichi diplomatici di carriera.

Henderson a Parigi

MONACO DI BAVIERA, 22

Henderson è partito diretto a Parigi. (Stefani).

Un altro Stato americano che diventa "umido„

NEW YORK, 22 pom.

Anche lo stato di Tennessee si è dichiarato favorevole all'abolizione del proibizionismo. E' questo il diciannovesimo stato che diventa «umido».

Lettere dalla Svizzera

Per Giuseppe Cattori - L'aeroplano Svizzero per le missioni Istituti e pensionati - Il processo per la Banca di Ginevra

LUGANO, 22

(*t. f.*) Un mesto e sentitissimo anniversario ricorreva martedì nel Cantone Ticino. Era quello della morte del duce dei conservatori ticinesi. Giuseppe Cattori, strappato all'affetto nostro lo scorso anno Non si è ancora a un anno di distanza — persuasi della sua morte. Non c'era festa politica a cui egli non partecipasse. Ne' nostri congressi religiosi la sua presenza e la sua parola scuotevano le masse. Nelle feste della patria, nelle riunioni di tiro, ginnastica ecc. era la parola di Giuseppe Cattori che rendeve l'attrattiva migliore ed era una gioia per tutti leggere all'indomani sul giornale il suo vibrante discorso. Nel nostro Parlamento era attivissimo e da quarant'anni la sua maschia figura s'imponeva nei consessi legislativi o come deputato, o come membro governativo. Alla stampa aveva dato la parte migliore di sè stesso e ricordiamo con nostalgia le sue irruenti campagne. Il Ticino gli fu riconoscente. Nell'aula legislativa del Parlamento fu posto martedì un busto, che viene dal l'arte di Fiorenzo Abbondio, e alla sera gli amici e ammiratori si diedero convegno nel Cimitero di Gardola, presso Locarno, a dare preci e fiori sulla sua tomba lacrimata.

***

I cattolici svizzeri hanno donato alle missioni africane del Capo un loro areoplano dai nostri colori nazionali. Del suo arrivo in quelle parti — 27 febbraio di quest'anno — al 2º maggio esso ha già compiuto, senza alcun incidente, 397 voli. La città di Alivval-North ove risiede il prefetto apostolico di questa vastissima missione, conta 7 mila abitanti con due chiese parrocchiali: una per i neri e una per i bianchi, perchè purtroppo vige ancora la... differenzazione delle razze. Un solo sacerdote provvede a queste due parrocchie, di cui la prima ha un'estensione di 270 Km. e la seconda di 100. Si può quindi pensare al vantaggio che offre il nostro areoplano: così sappiamo che nel Sabato Santo il missionario partì in areoplano alle ore 16 e dopo 25 minuti arrivò a Middlebourg, città di 5 mila anime. Per tutta la notte confessò, poi all'indomani mattina celebrò la Messa e distribuì la Comunione pasquale. Alle 8 partì, sulle vie dell'aria, per Alivval-North ove giunse in un'ora e potè subito cantare la Messa solenne di Risurrezione. Fu per mezzo del nostro areoplano che Mons. Demont prefetto apostolico, potè istituire in questi ultimi mesi tre nuove stazioni distanti fra loro 350 Km. Si hanno anche esempi di altri vantaggi ottenuti con tale areoplano: così il 1º maggio un malato doveva essere urgentemente operato: l'areoplano partì in cerca di un chirurgo e Umhauli, distante 110 Km. e poco tempo dopo il chirurgo era presente e salvava il povero infermo: quindi veniva riportato a Umhauli. L'areoplano in tale occasione aveva impiegato 2 ore e 20 minuti a fare quattro volte un tragitto per il quale un automobile avrebbe messo due giornate intiere.

L'areoplano svizzero, che ha per divisa le belle parole: « Oberiam Christ in aera », è diventato assai popolare in tutte quelle regioni.

***

Nella Svizzera abbiamo una stupenda fioritura di istituti cattolici di educazione. Accenniamo, nel Canton Ticino, gli istituti Salesioni di Lugano e di Marogèia, quello dei barnabiti di Bellinzona, dei benedettini di Anona dei Servi della Carità di Polleggio, dei cordomuti di Locarno e gli istituti femminili di S. Anna in Lugano e di S. Maria in Bellinzona, diretti dalle Suore di Menzingen.

I nostri chierici poi possiedono la nuova villa su l'alpestre Valle Leventina, dovuta all'iniziativa di S. E. Mons. Bacciarini, nostro venerato Pastore.

Accenniamo, per la Svizzera tedesca, al Theresianum di Ingenboth, ove ben 427 ragazze ebbero la loro educazione e all'Istituto di Menzingen, frequentato da 449 allieve.

***

La giustizia si è occupata del fallimento della Banca di Ginevra che ha sollevato tanto scandalo ed ha influito così vastamente su destini politici della città di Calvino. La Camera di giustizia era chiamata a decidere quali persone dovevano essere rinviate, per un giudizio definitivo, avanti alla Corte criminale. Pubblica accusa e difesa si affontarono in una lotta, non decisiva, ma assai importante in quanto la Camera ha diritto di prosciogliere dall'accusa gli imputati e di mutare la natura della imputazione.

Ricordiamo che la Banca di Ginevra era un istituto semi-ufficiale che contava nel suo Consiglio d'Amministrazione due membri nominati dal Governo. Non era una banca di Stato, benchè il nome contribuisse a dargli innegabilmente un carattere di ufficialità. La Banca che non fu mai considerata come un istituto di primo rango si lanciò negli ultimi anni in affari industriali spesso di dubbio valore. La direzione mancò di prudenza, mentre gli organi d'amministrazione lasciavano fare, assenti od incapaci. La situazione si è aggravata per il fatto che il consigliere di Stato Moriaud rappresentante del governo nel Consiglio di amministrazione, si è trovato ad un dato momento debitore della banca per circa 800 mila franchi che non era in grado di rimborsare. Il magistrato veniva ad avere le mani legate la compiacenza generava la compiacenza.

La situazione era grave e gli amministratori mettevano in uso tutti gli espedienti criminali per nascondere la creazione di società fittizie, bilanci falsi, dividendi alti pagati per fingere una prosperità che non esisteva.

Un giorno venne, com'era da attendersi, il crollo. Il passivo fu riscontrato in circa 81 milioni e l'attivo in circa 34 milioni. Rimaneva un deficit di 47 milioni. Un'azione di soccorso fallì. Moriaud dimissionò da membro del governo. Nicole si gettò sullo scandalo, iniziando un'agitazione forsennata. Alla fine si notò grazie all'apporto di altri istituti bancari e dello Stato di Ginevra firmare un concordato che prevede la distribuzione ai creditori di buoni al 2 per cento rimborsabili in 25 anni.

La giustizia intervenne e il Procuratore Pubblico, dopo un'istruzione durata 18 mesi, ha conchiuso chiedendo che fossero rinviati a giudizio tutti gli amministratori, compreso il Moroaud ed il direttore Miéville.

Moroaud, che per parecchi anni fu il capo indiscusso del partito radicale ginevrino deve rispondere di truffa e di frode e, in più di violazione dei propri doveri, non essendosi mai preoccupato di avvertire il governo della grave situazione in cui la banca si trovava, anzi nascondendola con dichiarazioni categoriche rassicuranti.

Il dibattito avanti alla Camera di istruzione è seguito con vivissimo interesse dal pubblico, il quale domanda che giustizia piena ed intera sia fatta. Nella prima seduta il Procuratore Pubblico ha chiesto il rinvio giudizio degli imputati, mentre nella seconda la difesa ha chiesto il loro proscioglimento. La Camera dopo deliberazioni durate più di nove ore, ha ... le conclusioni del Procuratore pubblico nell'affare della Banca di Ginevra.

Ha, con altre parole, deciso di rinviare avanti alle assisi penali: l'ex direttore della Banca Mieville, il delegato dello Stato nel Consiglio di amministrazione: Moriaud, il presidente del Consiglio d'amministrazione Dupont e i membri dello stesso Consiglio. Och, Broillet, Le Comte, Badan, Goss, Hentsch, Carteret.

La Settimana Nazionale Catechistica

della Gioventù italiana di Azione Cattolica a Villa Sora di Frascati

FRASCATI, 22

Nel magnifico ambiente di Villa Sora che i rev. Padri Salesiani hanno aperto ai giovani nostri e assistenti convenuti da ogni parte d'Italia, dinanzi al magnifico scenario dei colli laziali, alle pendici di Frascati, si è aperta la Settimana nazionale per l'apostolato catechistico indetta dalla presidenza centrale della gioventù italiana di azione cattolica.

La sera di martedì tutti i giovani nella bella e devota cappella novecentesca dell'istituto, chiedono al Signore l'aiuto necessario e mons. Sargolini assistente centrale imposta il problema tutto spirituale della chiamata a questa grande missione del catechista. Così colla benedizione del Signore si inizia il corso, le cui lezioni sono tenute da eminenti maestri nel campo della cultura catechistica, nomi noti a tutta Italia: P. Garagnani S. J., mons. Pavanelli, mons. Montalbetti, don Borra salesiano.

Le lezioni si tengono nel bellissimo salone teatro dell'Istituto: ogni giovane segue la lezione collo schema e una bene nutrita discussione alla fine di ogni lezione chiarisce sempre più la verità e indica a quale grado di maturità siano giunti i giovani nostri di fronte ai problemi dello spirito più elevati e urgenti.

Riservandoci di dare in seguito le prime notizie dello svolgimento delle lezioni, basti dire in quale fremito di santo entusiasmo sia stato aperto il corso nazionale in una vibrante adesione di animi e di cuori giovanili alla gerarchia della Chiesa, alla quale essi vogliono offrire le loro energie in questo santo apostolato del catechismo.

L'ing. Negroni nell'aprire a nome della Presidenza centrale la Settimana, dopo di avere fissato quali ne sono gli alti scopi e quindi la responsabilità che oggi la nostra organizzazione viene ad assumersi dinanzi alla gerarchia propose di inviare i seguenti telegramma al Rettor maggiore dei Salesiani e a S. S. Pio XI.

Ecco il testo dei telegrammi:

« Don Ricaldone Rettore maggiore dei Salesiani, Torino. —

Iniziando Villa Sora lavori settimana nazionale apostolato catechistico rappresentanti gioventù italiana di Azione cattolica esultano provvidenziale coincidenza esaltazione Domenico Savio lieti poter rinnovare degno successore Beato Don Bosco grande famiglia salesiana sentimento vivo filiale omaggio affetto riconoscente. — *Sargolini Iervolino* ».

« S. S. Pio XI Città del Vaticano. Iniziando lavori settimana nazionale apostolato catechistico presso figli Beato Don Bosco Villa Sora rappresentanti Gioventù italiana di Azione cattolica primo pensiero elevano augusto Vicario Gesù Cristo rinnovando propositi preparazione sempre più profonda partecipazione apostolato gerarchico sentimento filiale ardente incontenibile amore dolce Cristo in terra. Implorano su lavori settimana e su intera gioventù diletta Italia apostolica benedizione. — *Sargolini Iervolino* ».

La lettura del telegramma da inviarsi al S. Padre suscita un delirio di applausi all'indirizzo del S. Padre che si considera presente a questa scuola, donde vogliono uscire gli apostoli per questa grande opera del catechismo per fare del bene « a tutta la intera gioventù dell'Italia diletta ».

La prima giornata della Settimana è passata nel più bello e santo fervore per lo studio del grande problema di cui è apparsa la importanza e la vastità della lucida esposizione dell'interessamento della Chiesa per lo studio e la cultura catechistica attraverso la storia, fatta da don Borra. Appare così la funzione della Chiesa che è maestra di verità, sempre, in ogni luogo e in ogni tempo; allora il rev. P. Garagnani ebbe la via preparata convenienteente a lumeggiare alla luce della fede la figura del catechista laico: egli è un mandato dalla Chiesa allo scopo di santificare le anime, essere luce di verità e portare un benessere anche sociale.

Nel pomeriggio una visita graditissima venne ad onorare la Settimana nazionale: S. Em. il Card. Lega Vescovo di Frascati, ebbe la compiacenza squisita di voler portare la sua benedizione ai giovani convenuti. Essi lo hanno accolto con gli applausi più fragorosi ad esprimere la loro riconoscenza alla gerarchia che ebbe in sì alto rappresentante la compiacente bontà di venire a ringraziare quasi la gioventù italiana di azione cattolica di questa sua offerta generosa per l'apostolato catechistico.

S. Eminenza disse ai giovani eloquenti parole per riaffermare la importanza della missione alla quale il Signore li ha chiamati ed espresse la sua viva compiacenza per tanto fervore di propositi santi e impartì la sua benedizione perchè il Signore abbia a fecondare una germinazione sì promettente.

Durante la giornata sono giunte preziosi adesioni fra le quali conviene segnalare quella di don Grizzoni, direttore del « Catechista Cattolico » di Piacenza; di mons. Francesco Pascucci, vice reggente del Vicariato di Roma che segue con tanta simpatia tutte le attività che si riferiscono alla diffusione dell'apostolato catechistico e si compiace di vedere la gioventù cattolica « dedicarsi con animo volonteroso a quella che è la prima opera di apostolato ».

Alla fine della giornata giunse un significativo telegramma di S. Em. il Card. Serafini, prefetto della S. Congregazione del Concilio che segue tutta la nostra attività catechistica. Impedito di venire personalmente a portare la sua benedizione si degnava di dirci: «Benedico docenti discenti auguri cotesto cenacolo lume verità prepari anime generose fervido apostolato catechistico base vita fecondità azione cattolica ».

Più bella chiusa non poteva avere la prima giornata della nostra Settimana: vedere attorno ai nostri lavori fissi gli sguardi e le anime, i pensieri e i cuori dei nostri capitani che ci guidano nella via al cui servizio noi vogliamo dare tutto l'entusiasmo dell'azione.

Come corona della nostra gioia giunse anche il telegramma di Sua E. il Card. Pacelli che così diceva:

« Perchè settimana nazionale apostolato catechistico porti frutti adeguati volonterosa illuminata attività codesti benemeriti rappresentanti gioventù italiana di azione cattolica Santo Padre invia di cuore con ringraziamenti ed auguri implorata benedizione apostolica. — *Card. Pacelli* ».

I lavori continuano con aumentata intensità per corrispondere all'impegno preso col S. Padre fin dall'anno scorso di voler preparare dei catechisti capaci di insegnare la verità cattolica; per rispondere anche alla fiducia che la gerarchia pone in noi; colla benedizione del Signore e del suo Vicario che nella sua paterna bontà e benevolenza verso la sua cara gioventù arriva a ringraziarci del lavoro che facciamo per portare un po' di bene alla intera gioventù diletta d'Italia.

Esercizi spirituali

delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica

ROMA, 22

Richiamiamo l'attenzione dei nostri studenti universitari sulla provvida iniziativa della Presidenza Centrale delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica la quale con ampiezza di obiettivi ha quest'anno promosso in tutta Italia diversi Corsi di esercizi spirituali chiusi di tre giorni a vantaggio dei suoi associati.

Ogni corso sarà infine coronato da una giornata di convegno a sfondo culturale e organizzativo in preparazione del XX Congresso Nazionale degli Universitari Cattolici che come è noto quest'anno si svolgerà a Siena nei giorni 9, 10, 11, 12 settembre p. v.

Si è già chiuso con successo il primo di questi corsi tenuto a Catania: diamo ora notizia di quelli che si terranno prossimamente a Ravenna per gli studenti della Romagna di Bologna e Ferrara; a Recanati per gli studenti delle marche.

Corso di Ravenna presso il Seminario Arcivescovile, predicato da P. Meggiolaro di Vicenza, nei giorni 26-27-28 luglio; il giorno 29, convegno degli studenti universitari delle Diocesi romagnole, di Bologna, di Ferrara. Per le prenotazioni e per notizie ulteriori rivolgersi allo studente Benigno Zaccagnini, Via Garibaldi 14, Ravenna.

Corso di Recanati, presso il Seminario Vescovile, predicato da Don Guidobaldi di Viterbo, nei giorni 27-28-29 luglio; il giorno 30, convegno degli studenti universitari delle Diocesi Marchigiane. Per le prenotazioni e ulteriori notizie scrivere al Sac. Umberto Mozzoni, S. Stefano, Macerata.

Le allieve assistenti sociali

presentate al Capo del Governo

ROMA, 22

L'On. Starace ha presentato al Capo del Governo le allieve, che hanno ultimato, presso le scuole del P. N. F., i corsi dell'anno XI.o per assistenti sociali, maestre rurali e di economia domestica. Il Capo del Governo ha avuto parole di compiacimento per i programmi svolti e per i risultati conseguiti, non senza rilevare l'importanza di questo altro interessante settore della vita del partito.

Era presente anche il Segretario amministrativo On. Giovanni Marinelli, al quale il Segretario del P. N. F. ha affidato la diretta vigilanza delle scuole stesse.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i Regi Decreti che approvano gli statuti delle Casse di Soccorso per il personale delle tramvie elettriche di Piacenza con sede in Piacenza, delle aziende comunali di navigazione interna di Venezia con sede in Venezia, delle tramvie urbane di Ancona e di Falconara (extra urbane) con sede in Ancona e della ferrovia Suzzara-Ferrara con sede in Milano.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. A. Serenissima il Principe Chigi Albani, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta;

S. E. il Cardinale Marchetti-Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la preservazione della Fede;

Mons. Filippi, Arcivescovo di Monreale, Amministratore apostolico di Mazzara del Vallo;

Padre Borthet, Rettore del Pontificio Seminario Francese;

il Rev. Bertoli, addetto alla Nunziatura di Belgrado;

il comm. avv. Jervolino, Presidente del Centro Giovanile di Azione Cattolica.

***

Il Santo Padre ha ricevuto un centinaio di pellegrini inglesi composti di due gruppi di Liverpool con otto sacerdoti. Tra i pellegrini vi è un certo Holder venuto a piedi, il quale poi si recherà a Lourdes.

Sono stati presentati dal padre O' Conner, Rettore di S. Silvestro in Capite.

Ha ammesso successivamente al bacio della mano un gruppo di 37 spagnoli di Bilbao con a capo il rev. Elodi, parroco di Deusto; 25 pellegrini del Marocco guidati dal padre Enrico Koeler dei Frati Minori; 30 pellegrini tedeschi della Slesia col direttore sig. Fritz Stiegele e presentati dal rev. dott. Schuchert vice rettore della Basilica Teutonica di Santa Maria in Campo Santo; 25 pellegrini di S. Paolo Minnesota; 38 professori e professoresse ungheresi.

I restauri di S. Pietro

Nella basilica vaticana continuano i restauri delle ornamentazioni marmoree nella navata sinistra presso la cappella del coro.

Si sta poi rinnovando la statua di S. Andrea sulla facciata, che al contrario delle altre che furono ultimamente restaurate si è dovuta rifare perchè troppo deteriorata.

Al principio di quest'anno gli operai ripresero col gesso la forma della statua e su di essa scolpirono la nuova, che, come la prima, misura sei metri di altezza e si compone di cinque grossi blocchi di travertino. Già è stata costruita la solida impalcatura per i lavori di decorazione e sostituzione della vecchia con la nuova statua, che è stata modellata dal marmorario pontificio Cav. Medici.

Il Principe di Piemonte visita i feriti di Benevento

BENEVENTO, 22

Secondo gli ultimi accertamenti i morti sono otto.

I feriti trasportati a Benevento hanno ricevuto soccorsi agli ospedali riuniti e del Sacro Cuore.

Agli ospedali riuniti si trovano ricoverati: Favi Alfredo, capo treno del 1896 con varie ferite alla testa. Sansone Carmine di Napoli conduttore del 1896 con varie ferite al capo e al piede destro. Cosentino Vittorio sottotenente del 3.o Artiglieria con grave lussazione alla gamba destra e ferita al capo. Lanti Francesco di anni 30 commerciante ferito alla regione frontale Mezzillo Pasquale Ciano Gennaro di Ariano con frattura dell'omero destro. Bonzo Ottone di Ariano Irpino ferito alla colonna vertebrale. Garcia Alfredo impiegato di Napoli. ing. Alfonso Ansaldi ferito alla mano destra. ing. Bota Alessandro ferito alla tempia. Tutti i feriti sono stati sollecitamente medicati dai medici di turno.

All'Ospedale del S. Cuore sono ricoverati il serg. maggiore Quaranta Umberto di Foggia in pericolo di vita per gravi ferite interne e Cirillo Salvatore. All'ultima ora è giunto sul posto l'on. Postiglioni sottosegretario alle comunicazioni.

La linea è stata interrotta e il traffico instradato per Avellino. Il personale del treno 61813 era costituito del macchinista Balestri e del fuochista Scarani e del capotreno Pironti tutti di Foggia. Essi sono rimasti uccisi come pure l'ambulantista postale sig. Marino del treno 1895 pur egli di Foggia.

In questo momento è giunto nella nostra città S. A. R. il Principe di Piemonte che accompagnato dall'Ufficiale d'ordinanza si è recato immediatamente a far visita ai feriti ricoverati agli Ospedali Riuniti.

Il Principe si è portato al letto di ognuno dei feriti avendo per tutti parole di conforto e di incoraggiamento.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto accompagnato dal prefetto il Podestà di Milano il quale gli ha riferito sulle condizioni soddisfacenti del Comune e sul programma dei lavori da iniziare nei prossimi mesi.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto i componenti del Comitato centrale dell'opera nazionale di maternità e infanzia presentatigli dal presidente avvocato Silene Fabbri ed ha impartite le direttive per l'azione che deve svolgersi con ritmo sempre più intenso per lo sviluppo numerico la salute e la potenza della razza italiana.

Mussolini approva il programma delle celebrazioni del XXV della morte di Oriani

ROMA, 22

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Renzo Merighi e Ugo Oriani i quali gli hanno presentato il programma della celebrazione del 25.o anniversario della morte di Alfredo Oriani. Tale programma, che il Capo del Governo ha approvato e la cui alta direzione sarà affidata alla categoria delle lettere della R. Accademia d'Italia avrà come capisaldi un omaggio di una statua di Oriani, che sarà offerta dalla provincia di Ravenna alla città di Roma, una marcia alla tomba di Oriani dei Fasci giovanili di combattimento e dei Guf, una serie di letture orianesche e di conferenze da tenersi in Ravenna e presso tutti i fasci giovanili della provincia.

Venticinque Vescovi a Lourdes per le Feste Giubilari

LOURDES, 22

Si sono svolte nei giorni scorsi le feste per il giubileo dell'apparizione alla Beata Bernardetta della Vergine del Santissimo Rosario.

Circa 25 Arcivescovi e vescovi delle varie diocesi vi hanno preso parte fra i quali il primo vescovo annamita mons. Tong e il Vescovo russo mons. Sloskan, che ha passato cinque anni nelle prigioni di Mosca e della Siberia.

La festa svoltasi sotto la presidenza di S. E. il Cardinale Verdier Arcivescovo di Parigi hanno richiamato nelle grotte una moltitudine di circa 30 mila persone qui giunte dalle più remote provincie della Francia. Gli arcivescovi e Vescovi hanno celebrato la Messa nel santuario affollato di fedeli. L'Arcivescovo di Parigi ha celebrato la Messa Pontificale dinanzi ad una folla veramente imponente. Mons. Sloskan ha celebrato alle Grotte una speciale messa per i sofferenti della Russia. Dopo il pontificale celebrato da monsignor Mennechet alla Grotta nella stessa ora in cui Nostra Signora apparve per l'ultima volta a Bernardetta, l'Arcivescovo di Parigi ha dato lettura della lettera pontificia che accorda le indulgenze del giubileo della redenzione a tutti gli assistenti.

Nella serata tutta la città è stata illuminata e 75 mila persone nei pressi della grotta irradiata di luce hanno espresso con canti e preghiere le riconoscenze della terra alla Vergine Maria.

NOTIZIE VARIE

Il campione motociclista belga Edoardo Gregoire mentre si allenava per il Gran Premio De Francorchamps è morto in seguito a un accidente.

I coniugi Lindberg hanno atterrato a Hopedale a 150 miglia da Cartwright.

"NELLA CASA DEL PADRE,,

«..... il pensiero del padre e l'affetto del figlio si sente in tutta la viva e verace descrizione della grandiosa casa paterna, in questo libro così semplice e pure così originale e successo al quale Silvio D'Amico ha premesso una sua vibrante prefazione. Ed è realtà storica quella che i protagonisti Franco e Marcella veggono ed ammirano: realtà storica le vicende dei luoghi, dei monumenti, dei capolavori innanzi a cui si fermano estatici; una realtà psicologica gli affetti di fede, di gaudio, di tenerezza che erompono dal cuore, dagli occhi, dalle labbra dei due fanciulli, perchè è una realtà nelle anime semplici e buone il levarsi sulle ali della fede a pensieri e a sentimenti che sembrano superiori alla loro età.

«Questo libro del Gessi appare ben commendevole per diligenza di dettato, sicurezza di notizie, ricchezza di belle illustrazioni, ma specialmente per lo spirito di fede e di amore alla Chiesa e al Papa. Sarà dunque uno dei più bei doni che si possa fare, non ai fanciulli solo, ma a tutti i pellegrini che ci siano cari, anche se dissidenti dai vivaci sensi di pietà dell'autore, ma desiderosi di conoscere meglio la «CASA DEL PADRE».

(Dalla recensione della *Civiltà Cattolica*).

L. GESSI « *Nella Casa del Padre* » formato in grande ottavo 220 pagine e 130 illustrazioni L. 12.

Vendita giudiziaria

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario della R. Pretura di Bologna rende noto al pubblico che nel giorno 29 (ventinove) Luglio 1933-XI alle ore 17 in Via Galliera N. 34 avrà luogo la vendita all'asta pubblica di:

2 (Due) Macchine rotative doppie e 7 (sette) Macchine Linotype per Lire 180.000.

Bologna, li 20-7-1933-XI.

L'Ufficiale Giudiziario
PIETRO POZZI

Il primo allarme

Non andate di male in peggio! Quel dolore al basso dorso, quegli attacchi reumatici, vertigini, mal di capo e angosciosi disordini urinari vi avvertono di debolezza renale Vi dicono che l'acido urico e altre dannose impurità continuano a rimanere nel corso del sangue, invece di essere eliminate dai reni

Ritardare è pericoloso La trascuratezza troppo spesso conduce a reumatismo, lombaggine, debolezza vescicale, idropisia renale e ad altri seri disturbi dei reni.

L'attuale esperienza di centinaia di migliaia di persone riconoscenti prova che il più sicuro modo di rinforzare e stimolare i reni indeboliti è quello di prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale vi ridarà presto salute e vigore. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 2 Tel. 21048
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura AUGUSTO MURRI
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26031 22089
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza Messa festiva alle ore 10.30

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Abbazia 50% riduzioni da ogni stazione del Regno dal 15 luglio in poi.
L'ELEGANTE STAZIONE COSMOPOLITA D'ITALIA
Laurana - Gradevole e riposante soggiorno
Informazioni: Azienda Cura Abbazia e Laurana

PALACE HOTEL - BELLEVUE - ABBAZIA
Pensione da L. 46, Casa familiare - Pensione da L. 36,—
Di fronte alla nuova spiaggia Terrazza sul mare - Orchestra - Cucina rinomata - Autostrada Trieste Abbazia - Riduzioni ferroviarie.

HOTEL QUISISANA & EDEN - ABBAZIA 1.o Ordine Posizione incantevole - Ogni comodità moderna Cucina eccellente La spiaggia cosmopolita - Chiedere prospetti Pensione completa L. 33 - Riduz. per famiglie - Riduz. ferroviarie

HOTEL QUARNERO E REGINA - ABBAZIA
GRAND HOTEL LAURANA
Categoria Extra — Modernissimi — Sul mare — Parco proprio — Concerti — Cucina Italiana — Garage — Prezzi ridotti.

Il farmacista: Una buona acqua da tavola **litiosa, diuretica**? Ottime sono le polveri

ITIOSINA BELLUZZI

Costano meno delle altre e hanno una simpatica caratteristica: quella dei buoni premio.

Ogni scatola contiene un buono e anche con soli 7 buoni si può avere un dono. E il vantaggio non è piccolo, perchè **ogni buono ha un valore commerciale di circa 40 centesimi**

Sconti speciali per Collegi, Istituti, Colonie ecc.

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna
preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse.

VILLA BARUZZIANA CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso Disintossicazioni — Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner) **CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO** (Tumori cerebrali; compressioni midollari; epilessia automatica)
Rette da L. 35 e 50 compr. assist. medica Per lunghe degenze rette di favore
Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi; Prof. A. SERRA *Chirurgo* prim. dell'Osp. B. Mussolini il Dott. E. TORNANI, Dott. U. REBUCCI

1000 Apparecchi "ROTEATOR,,
semigratuiti
Se voi usate rasoi di sicurezza leggete attentamente quanto qui sotto vi offriamo. Se invece non ne avete vi metteremo in condizioni di averne uno con relative lamine, pennello sapone
Assolutamente gratis "ROTEATOR,,
BREVETTATO
Apparecchio affila lamine (— per volta) per tutti i rasoi di sicurezza PERFETTO - PRATICISSIMO ELEGANTE E DI DURATA ETERNA. « ROTEATOR » è un gioiello meccanico che è indispensabile a tutti e che farà risparmiare centinaia di lire all'anno.
Una lamina usata anche se arrugginita sarà resa servibile come se fosse nuova, in qualche secondo.
COSTA SOLO L. 14.
Semigratis
A scopo di propaganda a quanti ne faranno richiesta entro 10 giorni da oggi alla Ditta M. Rovere Via Bagni, 22 - Brescia (concessionaria per l'Italia) verrà spedito ROTEATOR franco di porto e d'imballo contro —lia di sole Lire 7.
(Non si spedisce contro assegno)
A quanti faranno acquistare da loro conoscenti almeno tre ROTEATOR spediremo
Totalmente gratis
1 Rasoio di sicurezza
10 Lamine
1 Pennello
1 Sapone
FATENE RICHIESTA OGGI
Cerchiamo in tutta Italia Rivenditori e rappresentanti.

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA
Ristorante Ubersetto, Via Porta Castello - La migliore cucina al miglior prezzo.

CHIANCIANO TERME
REGINA - EXCELSIOR Ottimo, indicato per Clero. Chiedere condizioni mezzo biglietto da visita.

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

FIRENZE
AQUILA D'ORO. — Via Nazionale - Centrale Raccomandato al Clero alle buone famiglie e pellegrinaggi. Locale di 2.o Ordine Ristorante. Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere Vittorio Chieli, Proprietario.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla Cucina eccellente curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonel.

MONTECATINI TERME
HOTEL MARGHERITA: Presso la Stazione Raccomandato a famiglie e Sacerdoti Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici.

MONTECATINI TERME
PENSIONE BRENNERO E VARSAVIA — VILLA BRUSCHETTI — Via Cherai Frequentata dal R. Clero a prezzi speciali

MONTECATINI TERME
ALBERGO PENSIONE MESSINA - Frequentata da Sacerdoti - Ottima cucina - Prezzi convenientissimi Mazzini N. 12.

PORRETTA TERME
PENSIONE HOTEL PORRETTA, posizione amenissima, vasto parco, acqua corrente, bagni, adattissima per famiglia Pensione — 18-24

RECOARO
TRATTORIA ALL'ISOLA Pensione famigliari Alloggi Prezzi modici

RICCIONE
Pensione Villa Ubersetto Camere con acqua corrente - Parco per auto - Servizio Ristorante Prezzi miti.

GIOCATTOLI
G. BRIGATI - Indipendenza, 66 Telef. 20401
Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati Emp. palle gomma

"La Salutare,, Grande soggiorno di cura per **MALATTIE dei NERVI** Retta da L. 20 a 40 - PADOVA (Altichiero)

« Scrivete pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma, gli abbonati paganti ».

MEMI VIAN

Ancora una giovinezza che dopo breve sfolgorio si spegne, offrendosi, gioioso olocausto, a Cristo. Ventidue anni di vita, sette di apostolato, prima nel mondo, studente ed impiegato di banca, poi nella Compagnia di S. Paolo, soldato dell' eroica giornata che è finita nell' ospedale di Giussano all'alba del 19 gennaio 1931, quando portando il cilicio e stringendo il crocifisso Memi Vian volava sorridente al Paradiso.

Questa la trama della sua esistenza che don Giovanni Rossi con degna paternità di affetto, con sobrietà ed esattezza narrativa, con grande potenza di rappresentazione, rievoca.

Ma, racchiuso nel volgere di così poco tempo, un tesoro di opere, un'ardenza d'amore, un'ascesa mirabile ad angelicata perfezione, un palpito sempre più vivo di donare se stesso a tutti ed a tutto. E sopra tanta mole di lavoro e tante messe di affanni e di dolori un volto sempre sorridente, riflesso dell'anima che conquistava giorno per giorno nuovi orizzonti spirituali.

Pagina per pagina la biografia, che l'autore ha tracciato con animo commosso di chi ricostruisce un'opera di vita che Iddio gli donò per la breve ora terrena, segna le tappe che Memi Vian percorse appena alcuni anni fa quaggiù. Da poco più di tre anni sono trascorsi dal suo transito e di lui rimane a coloro che lo conobbero il ricordo ancora preciso.

Lo rivediamo scolaro e studente nei suoi anni delle elementari e dell'istituto tecnico a Venezia. Compagno per i ragazzi dei nostri oratori, confratello delle Conferenze di San Vincenzo, pellegrino a Roma nell'anno Santo del '25. E' uno del nostro tempo e, come Pier Giorgio Frassati, ha respirato la polvere delle nostre battaglie di oggi. Pare che questa vicinanza di tempo ce li suggerisca modelli più imitabili.

Diciottenne egli non si sente pago di quanto opera per la Società nostra, per la nostra gioventù troppo spesso distolta dalle vie di Dio. Il giovane apostolo ripete il grido angoscioso di Teresa di Avila: lascia con il cuore spezzato la sua casa ed entra nella Compagnia di San Paolo per dedicarsi nello slancio della giovinezza, tutta sola di conquiste spirituali, tutta baldanza di sante battaglie e di future amarezze, al trionfo di Cristo nel mondo. Quel giovane non è più conosciuto sosta nel suo operare. Qui pare quasi tremi la voce a chi racconta i momenti così densi di attività, così frementi di entusiasmo di questa giornata che balenò improvvisa. Memi Vian giornalista, missionario, catechista. A Parigi fra i piccoli italiani della banlieu, fra i nostri esuli in cerca di pane egli fece ritornare la figura di Cristo ed il ricordo dell'Italia: a Genova fra gli scaricatori del porto, fra gli umili ed i semplici, ricondusse la fede: fra gli ex-carcerati di Niguarda riportò la letizia, il dono dell'anime pure, di quelle che non pensano mai male e non si scandalizzano mai di nulla. All'egoismo sordido di tanti e tanti, alla sete di piacere che acceca lo spirito, all'odio che caratterizza il tempo nostro Memi Vian, assieme alla turba magnifica di anime che purificano il tempo che viviamo, canta con il sorriso a fior di labbra il gaudio della carità, del sacrificio e dell'amore.

La società d'oggi tutta dinamica trova in Memi Vian un apostolo di più che la comprende e la vincere, poichè questo giovane si consuma nell' azione vive spiritualmente delle risorse magnifiche della vita interiore. Il suo apostolato non è che l'irradiazione continua della sua quotidiana ascesa in Dio. Per questo soltanto le opere sue nascono vive e producono la vita. Ha dato se stesso come Iddio vuole, senza personalismi e senza dispersioni: per questo ancora quando all'azione seguirà l'inerzia forzata in un letticciuolo d'ospedale e quando sarà recisa per sempre la speranza della salute del corpo Memi saprà ancora sorridere e troverà parole di purissima gioia che soffocheranno la voce aspra e gagliarda dei suoi vent'anni ribelli. E nelle pagine del suo diario che l'autore della biografia molto spesso sostituisce al suo racconto troviamo segnata la storia, ricca di contrasti e rieggiante della lotta che ci ottiene il premio, della sua anima. Lo spirito della Compagnia di San Paolo forse offre con Memi Vian la sua più bella conquista. Egli lo ha compreso nella sua caratteristica di una modernità per cui Cristo regna nella società d'oggi; permeato del fervore degli apostoli che in tutte le età seppero adattarsi alle esigenze, fra le macchine ed il traffico che paiono soffocare l'anima, egli innalza la face luminosa che addita le vie della salvezza spirituale. Paolino nell'integrità della vita non conosce difficoltà nè oscillazioni. Se il male ha i suoi eserciti pronti a disseminare la morte, Memi Vian ci dà l'esempio di quel che possa fare un vero soldato del Bene. Non un iota della fisionomia del compiuto cristiano, di quello delle catacombe o del medievo, di quello della Riforma e della Contro-Riforma, della Rivoluzione francese e della aurora del nostro secolo, sorta fra la lotta del liberalismo e del socialismo, è cancellata in Memi Vian: egli ha amato tutte le virtù ed ha cercato di praticarle tutte. Il Cristianesimo non conosce epoche, nè differenze di luogo o di razza. Un giovane sui vent'anni ce le ripete non a parole, che sarebbe quasi vano, ma con i fatti. Un apostolo che suggella la sua predicazione, fatta di parole di vita, illuminata dal suo bel sorriso, con la morte è certo lievito di altra giovinezza che riconosce in Cristo il proprio divino fratello.

La legione delle anime luminose rompe le tenebre che l'errore tende attorno a noi. Così Cristo risponde al mondo...

Giovanni Maria Bertini

Il Memi Vian — Don Giovanni Rossi Bologna, «Carroccio», 1933. - L. 5. - Terza edizione; Cinquantesimo migliaio.

Negromanzie di popoli civili

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 22 pom.

(SIC) - Anche i canti e i discorsi commemorativi per i morti, possono essere fatti a serie e venduti a prezzi più o meno alti a seconda della generosità degli eredi.

Tale ingegnoso sistema è stato ideato in uno dei più grandi cimiteri di Londra.

In questo cimitero sono stati impiantati a ogni tanti metri di distanza dei potentissimi alto-parlanti. In occasione di un funerale, appositi dischi vengono applicati ad uno degli alto-parlanti, in modo che durante la cerimonia della sepoltura si hanno con rapidità la musica, le preghiere, i discorsi di saluto senza nessuna fatica.

In tale modo gli eredi alla vigilia del funerale possono fissare l'intonazione più o meno dolorosa che essi vogliono dare alla funzione e sopratutto stabilirne il costo.

I prezzi sono adatti a tutti i dolori e a tutte le borse, dal gravissimo all'indifferente.

UN DIARIO DELLE GIORNATE ESTIVE

Sosta oziosa ai piedi delle Dolomiti

I canti del menestrello e quelli dello scarpone - Giro d'orientamento senza sussidio di bussola

La strabiliante istoria d'un soldato napoleonico e di due alpinisti inglesi sul Sassolungo

MOENA, luglio

Moena. Tutto dipinto — com'è — di bianco e d'azzurro e con i gerani fioriti su ogni davanzale, questo tranquillo albergo in cui ho scaricato le mie valige sussurra nel sole la sua canzone alpina: parla di nevi e di ghiacciai, di cime silenziose e di sentieri fioriti, di gaiezza serena e di riposo.

Il torrente, che abburatta — quattro passi più in là — le sue spume candide fra i sassi, fa il controcanto: scivola suo malgrado in basso, verso le città mefitiche, verso la pianura insulsa e per quanti sforzi faccia e per quanto punti ritroso l'onda sua fra masso e masso non riesce a frenarsi, si tormenta, si torce, canta il suo accorato «addio mia bella addio» alle vette nevose, ai prati profumati, alle umide abetaie e rievoca — come dicono che faccia il guerriero pellirossa morente — le sue gesta montane che sanno d'impeto e di forza, di gagliardia e di tenacia.

L'uno — l'albergo — è il «menestrel cortese» che gorgheggia l'invitante serenata ai villeggianti dalla pelle bianca, dai nasi affilati, dalle molte «toilettes» e dai garetti teneri; l'altro — il torrente — è lo «scarpone» che a gola spiegata e col bicchiere in mano canta, per chi ha saldo cuore e muscoli d'acciaio, di rampicate, di nevai, di cordate, di «campanili», di ghiacci eterni.

Qui dunque c'è tutto. Hic, ergo, manebimus optime.

***

M'hanno assegnato una cameretta d'angolo deliziosa con due finestre su due differenti vedute.

La cameretta è tiepida, tutta luce e sole, tutta tenera di legno chiaro e profumata d'abete. Prendendone possesso e sistemandone qua e là le mie cose, mi vien fatto di pensare che così — come questa camera — è la vita. Anche il mondo è così. Gente che arriva, gente che parte, gente che sistema qua e là le sue cose come dovesse restare eterna, gente che gode questa litania di attimi a ciascuno dei quali dà gusto e sapore il senso di mistero e d'incertezza di cui si fascia il successivo.

Chi sa chi ha riposato qui prima di me. Chi ha riposto i suoi vestiti in quest'armadio, chi — prima di me — ha appoggiato il suo orologio su questo stesso comodino, chi s'è affacciato a queste finestre ed ha avuto queste mie stesse sensazioni.

Domandarne? Controllare sul registro dell'albergo? Non serve e non vale: sarebbe un nome, un nome qualunque, come il mio, domani che sarò partito. Una lapide: nome, cognome, età, professione; poi anche la lapide andrà persa, forse il marmo servirà a costruire un po' di muro della casa d'un vivo; quello che rimarrà è questa bellezza che ci circonda, custodita nell'azzurro scrigno del cielo. Per gli uomini che verranno, perchè tutte le generazioni ne abbiano la loro parte e ne godano e ne lodino il Signore. Così, il mondo e questa camera.

***

M'affaccio alla finestra. E' l'ora mia, il meriggio. Su da uno sperduto fondigliolo del cuore rigalleggiano — come per incantamento — ricordi d'infanzia, quando in prima ginnasiale — tanti tant'anni fa — si faceva la collezione delle «figurine» della cioccolata «Tobler». Ricordo: c'era la serie delle «cascate», quella delle «vedute alpine», e quella dei «costumi svizzeri». Quanta stupita ammirazione e che gaudioso sognare davanti ai brevi cartoncini variopinti, col verde soffice — giallo dorato e blù fondo — delle foreste d'abeti, morbide e dense come velluto, così diverse dai nostri ricamati boschi di quercie! La foresta, lo scroscio d'un'acqua invisibile, il castello grifagno tutto pinnacoli e latrar di cani, il battito della scure del povero boscaiolo, i rossi gnomi dalla lunga barba bianca, immagini e visioni impresse, da nordici «libri per l'infanzia», nell'anima bambina usa ad una fantasia più luminosamente mediterranea.

Oggi il riquadro della mia finestra è proprio una gran «figurina Tobler»; una «figurina» per ragazzi grandi.

Ecco le dense e misteriose foreste d'abeti; ecco le gole blù così fredde da mettere un brivido nel fil delle reni; ecco gli ondulati prati verdi-gialli; e le casette linde attillatine e pettinate a festa; e le mucche pascolanti; e le capanne dalle graticciate di larice strabuzzanti fieno; e qui — sulla costa del monte a un palmo dal mio davanzale — la chiesetta fatta ad abete, con la guglia del campanile altissima e fine come un ago, e d'intorno i tetti spioventi coperti di biette di legno invece che di tegoli; ed, infine, ecco lassù la rosata corona delle rocce e dei picchi dolomitici: il Sasso di Campo, la Roda di Vael, il Catinaccio, il Vaiolet, il Sassolungo, il Pizmeda, il Sasso di mezzogiorno.

C'è da sognare quant'uno vuole. Non per nulla questa incantevole Moena la chiamano la «fata delle Dolomiti».

***

Ho fatto un giro d'orientamento per il paese; ma non sono riuscito a ritrovare il delizioso senso di nuovo e di smarrimento che ho provato quando sono sceso dall'autocorriera. Mi par già di conoscerli questi luoghi e mi ci trovo a mio agio; anche qualche viso m'è già noto: questo che mi saluta è il facchino numero uno — come dichiara la dicitura ricamata sul berretto — che poco fa s'è incaricato delle mie valige. Sotto gli ippocastani, sulle panchine disposte nella piazza a cura del «comitato per il concorso dei forestieri» impigriscono alcuni villeggianti; ci si annusa ad una certa distanza come i cani quando s'incontrano per la strada.

Il paese è diviso in due dall'Avisio, il torrente locale ricco — mi si dice — di trote; un cartello del comune infisso ad un palo, lungo una delle prode, avverte che «la pesca è riservata». Tutti i negozi vendono «generi misti» che vanno dal pane all'acqua purgativa, dalle pentole d'alluminio alle bretelle, dalle maniglie d'ottone per le finestre ai pacchetti di surrogato di caffè. Tutte le case hanno i davanzali infiorati e molte, il classico ballatoio di legno all'esterno; qualcuna, più moderna, ha sostituito al legno la muratura e qualcun'altra al ballatoio una veranda a vetri. Ogni tre passi — specialmente nel «centro» — grida il suo nome dalla facciata, un albergo; anzi, un albergo e mezzo, perchè novanta volte su cento accanto al fabbricato principale c'è un fabbricato più piccolo: la «dipendenza» una specie delle barchette che le paranze si strascicano dietro a rimorchio per il mare, una specie di scialuppa di salvataggio, di supplemento d'albergo in caso di straordinaria affluenza d'ospiti. Sulla via maestra saettano le auto e le splendide autocorriere rosse o verdazzurre; ma non disturbano, chè la gente — dopo l'ora canonica della posta — si sparpaglia per i prati e per le abetaie circostanti: si fa finta di ricamare, si fa finta di leggere, si chiacchiera, s'ammazza il tempo, la mattina in attesa del pranzo, la sera in attesa della cena.

In città non si sarebbe capaci di star così senza far nulla a gustare, sdraiati, la marcia ritmica dei minuti che si susseguono vuoti insulsi e meccanici come un microscopico esercito di fantaccini tedeschi: qui invece sì, qui è un'altra cosa, qui siamo tutti venuti apposta per vegetare; e allora, giù sull'erba, cullati dal profumo dei fieni già morsi, in parte, dalla falce, in mezzo al vivido tripudio dei fiori, delle margherite, del semesanto, delle salvie, dei trifogli; con sul capo il fantastico carosello dei nuvoloni bianchi galoppanti in campo azzurro. Ancora bianco e azzurro, i colori della Madonna, i colori dei ghiacciai, i colori del mio albergo, i colori di queste mie giornate.

***

In attesa dell'autocorriera — non aspetto nessuno e non so proprio perchè son venuto qui ad attenderla — mi son buttato su una panchina all'ombra degli ippocastani di piazza.

Accanto a me, dopo qualche minuto, è venuto a sedersi un vecchio omarino del paese: un par d'occhietti vispi in un guazzo di rughe, un par di baffoni alla Bismarck, una pipa a ciminiera col suo bravo cappuccio di latta, ed — in testa — il chioppino di feltro alla montanara. Ci siamo guardati un istante; poi lui ha attaccato a chiacchierare con quella sua parlata a zanzara — tutta a base di zete — che è caratteristica di queste valli. Per capirlo — a dire il vero — mi ci voleva un certo sforzo e parecchie parole mi facevano cilecca; ma insomma — alla meglio e a forza di monosillabi d'assenso buttati qua e là per guadagnar tempo — al filo centrale del discorso sono riuscito a tener dietro. M'ha detto che aspettava dei «signori» che dovevano prendere alloggio in casa sua, che l'anno scorso la stagione era andata bene, che non c'era da impaurirsi dell'incertezza del tempo che non avrebbe potuto durare a lungo, e poi ha attaccato a decantarmi i pregi alpinistici delle diverse cime che ci circondano.

M'ha raccontato che tre anni fa in una galleria scavata nel ghiaccio fu ritrovato il cadavere d'un soldato austriaco perfettamente conservato. Poi — non so se più stizzito dalla mia scarsa meraviglia o incoraggiato dalla mia incompetenza cittadina — ha soggiunto: Ma questo è nulla! Una trentina d'anni fa, quando due inglesi scalarono per la prima volta il Sassolungo ci trovarono in cima il cadavere d'un soldato di Napoleone.

E s'è chetato a fissarmi negli occhi, con le palme raccolte sulle ginocchia accavallate.

Io con molta dignità e con non minore contegno ho espresso la mia meraviglia e mi son fatto scrupolo — anche per cortesia d'ospite — di bere la panzana. Tanto che quando più tardi il mio amico Tinotto Chiocchetti — il popolarissimo gerarca dei fucini pisani gran balivo dell'Ordine della bretella d'oro — cui ho raccontato la cosa, s'è messo a darmi rumorosamente la baia, son rimasto un po' perplesso a domandarmi sul serio: ma, insomma, ci ho creduto o non ci ho creduto? e non sapevo — in coscienza — cosa rispondere con sicurezza.

Ma ormai ho deciso: ci ho creduto; e se anche non ci avessi creduto dianzi ci credo ora. Ci credo perchè la fantasia è — dopo l'intelligenza — il più bel dono che il Signore abbia fatto agli uomini; perchè la fantasia ci consente di raddoppiare le dimensioni del creato; ci permette di evadere dalla stia in cui siamo confinati ridicoli «bipedi implumi»; ci dà — a forza d'iniezioni canforate di confortante irrealità — il coraggio e la costanza di sopportare la nostra dura e penosa quotidiana realtà.

Ci credo. Credo che gli alpinisti inglesi abbiano trovato trent'anni fa sul Sassolungo il soldato napoleonico. Mi sono abituato da qualche tempo ormai a creder tutto possibile, specialmente quando cotesta possibilità è bella: penso sia questa la base prima d'ogni fatto artistico.

L'arte è nata così: da una bella illusione della fantasia, presa sul serio, creduta fino a viverla.

Il mio vecchiarino moenese è il simbolo, l'esponente, l'essenza dell'anima artistica d'un popolo. Pensate quanto sollazzevole pascolo nel suo racconto. Primo quadro: gli inglesi — duri, tenaci, fissati a conquistare l'inaccessa montagna — intenti ai preparativi: piccozze, arruolamento di guide, corde, chiodi, carte topografiche, ramponi di ghiaccio. Lettere a casa, lettere agli amici, telegrammi e relazione alla reale società geografica. Pose davanti all'obiettivo dei reporters fotografici, interviste per i giornali d'oltre oceano, redazione del testamento spirituale — nobilissimo! — e di quello un po' meno nobile per la ripartizione delle sterline.

Secondo quadro: la faticosa ascesa; rischi, pericoli, cordate, tentativi ripetuti, il trabocchetto d'un crepaccio, sogno di gloria. Posare il piede là ove umana orma giammai s'impresse; dare il proprio nome alla punta conquistata! Visione: un'immensa carta delle Dolomiti e lì, su quel puntino bianco, scritto a caratteri di manifesto: «cima Sir . . . . .» e un triangolino nero con «m. 3000 e tanti». Altra visione: il volume con la documentazione della «superba ascensione»; fotografie nel testo, cartine geografiche in calce, ritratto dei due intrepidi alpinisti di contro al frontespizio. Altra visione ancora: ricevimento a Londra alla R. Società Geografica: cilindri, discorsi, lumi, tapùm spumante, una decorazione legata come un bavaglio sullo sparato della camicia inamidata, stretta di mano di S. M. Re Giorgio V, inno nazionale.

E intanto si sale, si sale, si sale.

Terzo quadro: arrivo sulla cima e rinvenimento del soldato napoleonico. Tableau!

Rinunzio a descrivere ed a continuare perchè la fantasia spazierebbe — anche riassumendo per sommi capi — per parecchie pagine di giornale. Pensare soltanto al dramma del soldato, alla serie di interrogativi che sorgono; alla serie complessa di possibili risposte per ogni interrogativo: un romanzo.

No, no: ha voglia a dire il mio amico Chiocchetti! Io sono grato al mio anonimo vecchiarino per la panzana che m'ha raccontato e sono lieto con me stesso d'averla voluta bere.

***

Ultima annotazione della giornata: Senza nessun precedente concertamento, le Dolomiti sono invase di «fucini». A Moena ce n'è un bel crocchio allegro, rumoroso e anche troppo canoro; in Val di Fassa e in Val Gardena perfino i merli hanno imparato a fischiettare «Noi siam la giovinezza!». Ragion per cui i boschi ed i prati, i paesi e le cime ne risuonano tutto il dì e non sempre si riesce a distinguere se chi fischietta sia un merlo od un fucino in carne ed ossa.

Il lettore che non ci crede o che è un po' scarso di fantasia venga quassù ad assicurarsene di persona: Ferrovia Trento-Ora; tranvia elettrica Ora-Predazzo: autocorriera Predazzo-Moena; il tutto lire...

Ma, per carità, non pensiamo ai soldi: volgarità che fanno entrare il nervoso e guastano la lieta serenità di questa nostra incantevole pigrizia.

MARIO LUZZI

Le lepri sotto la tonaca

Si può dire, senza sbagliare, che la popolarità a don Gino gli venne con la guerra.

Eh, un tenente cappellano non è mica poco!

Del resto, uno stangone di prete a quel modo, non si trovava tanto per fretta a girar tutta l'isola degli Ergastolani: quasi due metri d'altezza, spalle tozze tagliate alla macchia, occhi furbi e cuor di fanciullo.

— Io sto coi poveri — diceva lui — e non m'importa degli onori, le stellette e i filetti d'argento nel cappello ce li porto perchè servire la Patria è un sacrosanto dovere per tutti e del bene se ne fa dappertutto, quando si vuole.

Figlio di barcaioli sapeva maneggiare il remo, tirar la rete, come i suoi fratelli di mare: e Sant'Andrea era pescatore.

Amava il suo golfo salvatico, a mezza luna, incastrato fra le gole dell'Elba, i dadini scortecciati delle case accucciate sotto i fichi d'india e i pergolati biondi e stracolmi d'ansonica e d'aleatico e l'ergastolo lassù, sotterrato fra i bastioni neri contro i quali il libeccio, quando saltava in bestia, rovesciava lenzuoli di bava, aveva per lui un fascino strano.

Tutti quei disgraziati che la giustizia umana aveva segregato dal mondo e costretti a vivere solitari, gli facevano compassione. Ogni volta poteva salir lassù a portare una parola di Vangelo, di rassegnazione e di perdono, era una gioia per il suo cuore di sacerdote più bella di un terno secco vinto al lotto. Lo conoscevano tutti e lo lasciavano passare finanzieri e secondini non prima di essersi consultati sbirciandosi in tralice: — E' peggio della volpe, quel prete, non ce la fa nemmeno il Diavolo!

Sicuro! perchè lui a mani vuote non poteva andar da nessuno e meno che meno da quei poveretti bisognosi di tutto. Con un gingillo e una carezza gli riesciva di addolcire anche i cuori più cotennosi.

Quando passava, gli si vedeva il tonacone gonfio di ogni ben di Dio; eran cartocci di dolci, di zucchero, di sigarette.

Una volta, in tempo di Pasqua, siccome i galeotti — diceva lui — gli avevan dato più soddisfazione di tutti i fedeli dell'isola, confessandosi da buoni cristiani e accostandosi al Banchetto Eucaristico, ne pensò una delle sue.

S'empì il seno di sigari, dei bei sigari toscani asciutti e fruscianti, le calze, i polpacci, s'arrotolò il mantello sulle spalle e con un sigaro in mano, senza avviare, se ne andò alla volta dell'ergastolo.

Il secondino di guardia l'osservò un momento.

— Sor Michele, vuol fumare? disse lui.

— Passi passi, signor tenente! — e Michele col soggolo del berreto tirato a mezza bazza, sorrise, lui che non rideva mai, quella grinta di giustiziere!

I poveri, i reietti, tutti quelli che passavano la loro vita di stenti fra le catapecchie e non avevano altra ricchezza che una sorsata di sole preso lungo il mare, a scapp'efuggi, erano il cavallo di battaglia di don Gino.

Figurarsi in tempo di guerra, quando in ogni cuore c'era una pena da consolare, in ogni famiglia un imbroglio da chiarire!

Venivano le vedove: — Signor Tenente! — Lui ci pigliava subito il cappello e diceva:

— Io mi chiamo sempre don Gino, mi chiamo.

— Don Gino — supplicava una — si rammenti della mia pensione.

— Non so più niente, niente del mio ragazzo — aggiungeva un'altra — signor cappellano mi aiuti lei, guardi un po' lei che ha girato tutti gli spedali d'Italia!

Avevano le lacrime agli occhi povere donne! ma la Tona, una vecchina tutta raccartocciata, col mento a punto interrogativo, gli occhioni neri neri incavernati, fra poco, sarebbe andata al manicomio di sicuro. Era diventata un avanzo di donna, una lanterna addirittura.

Quando si dice la guerra!

Da tre mesi la poveretta non sapeva più se Nicola, il suo Nicola grasso e grosso da sembrare il nepote della balena, era morto o vivo.

— Non ci ho che quel figliolo — diceva a don Gino — tutta la mia ricchezza, il mio orgoglio e non saper se fargli dir la Messa da morto o da vivo!

Era stata anche dal maresciallo a supplicarlo con le mani giunte come si fa in chiesa davanti alla Madonna.

Ma quel calabrese dai baffi a grondaia abbrustoliti di nicotina e dal vino isolano che arriva prima al cervello che al cuore, tarchiato e malmesso, le aveva risposto a bruciapelo: — Nun lu saccio, nun saccio niente! se è vivo nun è mortu e se è mortu nun è vivo!

— Bei discorsi — esclamava la poveretta, tornando tentennoni a casa — discorsi da ragazzi o da briachi!

Era venuto il Procuratore del re, alto, rasato, asciutto, col solino intirizzito, la tuba soda, di quelle che usano ancora i vetturini di città quando accompagnano i morti. Don Gino lo conosceva per un gran mangiatore di lepri.

— O Tona — disse alla donna — domattina dopo la Messa passate in canonica: ho pensato a tutto, vedrete che dentro la settimana avrete informazioni precise del vostro Nicola.

— Che Iddio la benedica, signor Cappellano, lei mi leva dalle pene del Purgatorio.

La mattina dopo — si erano aperte le caccie da poco, ma nessuno si er azzardato a tirare una schioppettata, del resto se non sparavano i ragazzi non c'era più un cacciatore a pagarlo un occhio e le lepri, in bandita, scorazzano per diritto e per traverso benedicendo agli Italiani che andavano a caccia degli Austriaci — quantunque don Gino non avesse mai preso il porto d'armi, pure s'infilò il fucile sotto la tonaca e prima dell'alba era in bandita.

Due lepri pacchierute, come si vedono di rado, se ne venivano giù dal Passo dei Cervi, zampando, a orecchi tesi, a coda ritta, rotolandosi, ogni tanto, nell' erba guazzosa, lucenti e tonde come due palle di lardo.

Vederle e stecchirle per il prete fu tutt'uno.

Le povere bestie rimasero abbasite coi baffi gocciolosi di sangue, gli occhi strabuzzati, il pelo caldo di pallini, a gambe larghe fra i cespugli.

In fondo, il mare ratteneva il respiro turchino e le prime paranze tornavano di Pianosa con le vele gialle come il fuoco dell'aurora, e i sottomarini nemici tenevano il naso ancorato dentro uno scoglio, cinquecento metri sott'acqua.

Don Gino ripulì il fucile, se lo aggiustò lungo le scapole fra la tonaca e la camicia, raccattò le due belle prede e con uno spago se le legò alla cintola dei calzoni, una per parte, assicurandosi che non si vedessero le orecchie di sotto all'orto strappato del tonacone, e s'avviò a casa. Ma non aveva fatto nemmeno cinquanta metri, quando dal crocicchio della strada, vide sbucare il maresciallo framezzo a due carabinieri con tanto di tracolla bianca come quelli che davan dietro a Pinocchio.

— Sor maresciallo — disse il prete — mattiniero eh! o che ha rotolato il letto!? Li ha visti i delfini, (in gergo amichevole e militaresco chiamavano così i sottomarini nemici che infestavano i nostri mari).

— Nun gireno più, malannaggia — rispose il maresciallo — spruzzolando la saliva dei baffi gialloni — e la croce de cavagliere nun se pija che al fronte!

— Ah, ah — rise don Gina — ho capito lei gira per aggiustar la contravvenzione sulle spalle di qualche povero cacciatore senza porto d'armi che salta in bandita?! Dica la verità, sor maresciallo, se una mattina, trovasse don Gino con un bel fucile a retrocarica sotto la tonaca e due lepri agganciate ai cauzoni ammazzate allora allora, cavate allora allora di bandita, dica la verità gli farebbe niente?

— Te lo metterei in catorbia subbeto, malannaggia!

— Eh via!

—Me l'avrebbe da pagar cara, malannagia, una contravvenzione che gli dovribbe abbastar per sempre: la legge è legge ed iguale per tutti.

— Bravo sor maresciallo, così si fa, lei parla bene; agisce meglio e finirà cavaliere.

E don Gino gli si mise dietro con quelle due lepri invisibili sotto la tonaca e non lo lasciò che all'uscio di caserma, dopo averlo salutato con una cordiale stretta di mano.

Il Procuraore del Re quando vide quei due animaloni morbidi e cenerini, si scordò del codice venatorio, di quello penale e civile, scrisse in fretta e furia tutti i contatti del soldato Nicola, il reggimento, ogni cosa, davanti a Tona e a don Gino al quale disse infine: — Signor tenente, allora stasera venga a mangiare con me.

La sera c'era anche il maresciallo, che quando seppe della marachella del prete, non ci poteva credere, ma tirava a trinciar, con le ganasce, le pappardelle come uno che non avesse mai visto grazia di Dio.

Di Nicola si seppe, dopo una settimana neppure, che le cannonate del Monte Grappa non gli avevan fatto niente, soltanto che una frana l'aveva coperto per diversi giorni aumentandogli l'appetito fenomenale e la voglia di rivedere la sua mamma.

Don Gino lo può assicurare chè è sempre vivo e verde e non mi darà querela per quelle due lepri finite in corpo... alla Giustizia...

Idilio Dell' Era

Le sorprese dell' accattonaggio

Lei invece di Lui
I milioni sotto gli stracci

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 22 pom.

(SIC) - Arrestare un vagabondo per poi scoprire che è una donna e che è milionaria non è certo una cosa comune.

Tempo fa la polizia stradale notò nei sobborghi di New York uno strano pezzente dall'aspetto molto emaciato, il quale girava per le strade gesticolando e parlando in modo sconnesso.

Una grande sorpresa era riservata alla polizia, quando venne a sapere che lo strano individuo era una donna vestita da uomo.

Dopo più accurate ricerche vennero scoperti cuciti entro gli stracci del pezzente diversi biglietti di banca ammontanti ad un valore di circa 300.000 lire.

Il Capo del Commissariato trattene in osservazione la strana donna la quale rifiutava ostinatamente di dare qualsiasi spiegazione circa il suo modo di agire e vennero eseguite indagini a suo riguardo.

Risultò trattarsi di una ricchissima americana di origine russa la quale era nel 1922 fuggita dalla Russia ove i bolscevichi avevano decapitato suo marito, il barone Bistrom.

La vedova ricoverata a Parigi, vi sposava nel 1929 il sig. M. Walter H. Mains, agente di cambio, di New York, ultra ricco.

Nel maggio di questo anno era scomparsa per diverso tempo.

L'ex Baronessa Bistrom è stata ricoverata in una casa di salute per alienati, avendo i medici riconosciuto in lei dei gravi disturbi mentali.

I treni popolari del 30 luglio

ROMA, 22

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 30 luglio 1933:

Torino-Domodossola — 3.o classe lire 17. Gita facoltativa al Lago Maggiore L. 4, a Mottarone Vetta L. 7, a Premeno L. 5, a Pallanza città L. 2, a Cascata Teca L. 20, a Bognanco L. 6, a Santamaria Maggiore L. 4. — Torino p. 6.50, Domodossola a. 10.43; Domodossola p. 20,25, Torino a. 0,20.

Torino-Varallo — 3.a cl. L. 12. Gita facoltativa ad Alagna L. 18,40 a Scopello L. 9,40, a Obelle L. 8.40. — Torino p. 5.45, Varallo a. 9.15; Varallo p. 20.10, Torino a. 23.03.

Torino-Aosta — 3.a cl. L. 12. Gita facoltativa da Aosta a Pre St. Didier L. 3, a Courmayeur L. 8, a La Thuile L. 11, a Cogne L. 15, ad Etreubles lire 10, a Valpelline L. 10, al Gr. S. Bernardo L. 20, al Piccolo S. Bernardo L. 21, da Ponte S. Martino a la Trinité L. 20, da Verres a Brussen L. 12 a Champoluc L. 20, da Chatillon a aVltournanche L. 13. — Torino p. 5 Aosta a. 8.30; Aosta p. 19,55, Torino a. 22,40.

Torino-Santhià-Biella — 3.a classe L. 10. Gita facoltativa a Oropa L. 4,35. a Balma ed a Masserano ed a Vallemosso L. 5. — Torino p. 5.10, Santhià a. 6.15, Biella a. 7.25; Biella p. 20.30, Santhià p. 21.15, Torino a. 22.25.

Torino-Susa e Bardonecchia — 3.a classe L. 9. Gita facoltativa da Susa a Moncenisio L. 10, a Bard Lonisio L. 6, da Oulx a Clavieres e Sestreires L. 9. Torino p. 6.14, Susa a. 7.31, Bardonecchia a. 8,25; Bardonecchia p. 20,20 Susa p. 21.11, Torino a. 22.30.

Torino-Cuneo-Limone — 3.a classe L. 12. — Torino p. 6,20, Limone a. 9,30 Limone p. 18.52, Torino a. 21.50.

Torino-Milano — 3.a classe L. 14 più L. 2 d'ingresso facoltativo alla Mostra triennale. — Torino p. 6,08, Milano a. 9; Milano p. 20,56, Torino a 0.14.

Mortara-Santhià-Biella — 3.a classe L. 9. Gita facoltativa ad Oropa L. 4.35. a Balma, a Masserano ed a Vallemosso L. 5. — Mortara p. 6.20, Santhià a. 7.33, Biella a. 8.40. Biella p. 20,04 Santhià p. 20.45, Mortara a. 21.55.

Milano-Como — 3.a classe L. 4. Milano p. 7.43, Como a. 8,50; Como p. 19.22, Milano a. 20,25.

Milano-Varese-Porto Ceresio — 3.a classe L. 5. — Milano p. 6.10, Varese a. 7.05, Porto Ceresio a. 7,50; Porto Ceresio p. 20, Varese p. 20,30, Milano a. 21.30.

Milano-Monza-Oggione — 3.a classe L. 4.50. — Milano p. 8.20, Monza a 8,36; Monza p. 20.31, Milano a. 20.48

Milano-Stresa — 3.a classe L. 5. Gita facoltativa a Mottarone Vetta L. 7 — Milano p. 6.30, Stresa a. 8,25; Stresa p. 20, Milano a. 22.05.

Milano-Aosta — 3.a classe L. 20. Gita facoltativa da Aosta a Pre S. Didier L. 3, a Courmayeur L. 8, a La Thuile L. 11, a Cogne L. 15, ad Etroubles L. 10, a Valpelline L. 10, al Gran S. Bernardo L. 20, al Piccolo S. Bernardo L. 21, da Chatillon a Valturnanche L. 13 — Milano p. 0.05, Aosta a 5.10; Aosta p. 19.35, Milano a. 0.05.

Milano-Torino — 3.a classe L. 14. — Milano p. 5.25, Torino a. 8.26; Torino p. 20.55, Milano a. 23.55.

Milano-Napoli — 2.a classe L. 85. 3.a classe L. 51, più L. 3 per ingresso facoltativo alle gare remiere. Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,50. — Milano p. 20,25 del 28. Napoli a. 11,10; Napoli p. 21.03 del 30 Milano a. 12,50.

Milano-Rezzato ed a Desenzano del Garda Lago — 3.a classe L. 11 per Rezzato, L. 14 per Desenzano del Garda Lago. Gita facoltativa da Rezzato Salò, Gardone L. 2. — Milano p. 7 Rezzato a. 8,21, Desenzano a. 8,50; Desenzano p. 21.16, Rezzato p. 21,36, Milano a. 23.04.

Milano-Bergamo — 3.a classe L. 6 Gita facoltativa a S. Pellegrino L. 3 a Clusone L. 4. — Milano p. 6,43. Bergamo a. 7.57; Bergamo p. 21, Milano a. 21.57.

Milano-Ferrara — 3a classe L. 2? — Milano p. 4.50, Ferrara a. 9,31; Ferrara p. 20,05, Milano a. 1,15.

Milano-Venezia (due treni) — 3.a c L. 18. — Milano p. 3.40 e 4, Venezia a. 8.25 e 8.55; Venezia p. 19.05 e 19.20, Milano a. 23.55 e 0,15.

Milano-Trieste-Fiume — 2.a classe lire 52 fino a Trieste, L. 64 fino a Fiume. 3.a cl. L. 31 fino a Trieste, L. 3? fino a Fiume. — Milano p. 23, Trieste a. 6,55, Fiume a. 9.40; Fiume p 18.50, Trieste p. 22, Milano a. 5.55.

Milano-Sondrio — 3.a cl. L. 11. Gita facoltativa a Tirano L. 2,50, da Tresonda ad Aprica L. 9. — Milano p. 3.15, Sondrio a. 6,30; Sondrio p. 20,55, Milano a. 23.58.

Cremona-Venezia — 3.a cl. L. 15. — Cremona p. 5, enezia a. 10,05; Venezia p. 20,30, Cremona a. 1.10.

Bergamo-Venezia — 3.a cl. L. 18. — Bergamo p. 5, Venezia a. 9,42; Venezia p. 20,47, Bergamo a. 1,50.

Spinetta-Caravaggio — 3a cl. L. 13. — Spinetta p. 7.20, Caravaggio a. 10,05; Caravaggio p. 18.30, Spinetta a. 21,45.

Venezia-Ferrara — 3.a cl. L. 11. — Venezia p. 7.42, Ferrara a. 9,52; Ferrara p. 19,43, Venezia a. 21.48.

Schio-Venezia — 3.a cl. L. 10 da Schio, L. 7 da Vicenza. — Schio p 7.15, Venezia a. 9,49; Venezia p. 21,52. Schio a. 0,10.

Udine-Venezia 3.a cl. L. 14. — Udine p. 6, Venezia a. 8,30; Venezia p. 21,05, Udine a. 23.45.

Udine-Tarvisio — 3.a cl. L. 10 (treni ordinari). — Udine p. 4,30, Tarvisio a. 8.28; Tarvisio p. 18.15, Milano a. 22,25.

Buie-Capodistria — 3.a cl. L. 5. — Buie p. 5,10. Capodistria a. 7,10; Capodistria p. 21, Buie a. 23.

Genova-Napoli — 2.a cl. L. 78, 3.a cl. L. 47 (più L. 3 per ingresso facoltativo alle gare remiere). Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6, al Vesuvio L. 12,50. — Genova p. 21,42 del 28 Napoli a. 11; Napoli p. 22,10 del 30, Genova a. 10,46.

Genova-Ancona Mare — 2.a classe lire 60. 3.a cl. L. 36. Git facoltativa da Rimini a S. Marino L. 6, da Pesaro a Urbino L. 7, da Ancona a Zara L. 15 — Genova p. 22,30, Ancona a. 9.45; Ancona p. 6 del 31, Genova a. 16,30.

Genova-Montecatini Terme — 3.a cl L. 18. — Genova p. 5. Montecatini a. 9.15; Montecatini p. 19,35, Genova a 23,39.

Bologna-Pracchia — 3.a cl. L. 7. Gita facoltativa a Mammiano L. 2. — Bologna p. 6,36. Pracchia a. 8,06; Pracchia p. 19,56 Bologna a. 21,21.

Bologna-Napoli — 2.a cl. L. 74, 3.a cl. L. 45 (più L.3 per ingresso facoltativo alle gare remiere). Gita facoltativa a Pompei L 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Capri L. 6. al Vesuvio L. 12.50. — Bologna p. 20,18 del 28. Napoli a 10,10; Napoli p. 22,30 del 30, Bologna a. 11,24.

Gonzaga-Venezia 3.a cl. L. 16. — Gonzaga p. 5. Venezia a. 9.03; Venezia p. 20.10, Mantova 23,20.

Mantova-Venezia — 3.a cl. L. 12 — Mantova p. 6. Venezia a. 9,10; Venezia p. 19,35, Gonzaga a 23,40.

Ferrara-Rovigo-Venezia — 3.a classe L. 11 — Ferrara p. 6. Venezia a. 8; Venezia p. 22,40, Ferrara a. 0,17.

Firenze-Rimini — 3.a cl. L. 15. Gita facoltativa a S. Marino L. 6. — Firenze p. 5. Rimini a 8.50; Rimini p 19.40. Firenze a. 23.48.

Livorno-Venezia — 2.a cl. L. 46, 3.a cl. L. 26. — Livorno p. 23.55, Venezia a. 7,40; Venezia p. 21,37, Livorno a 5,09.

Arezzo-Venezia — 2.a cl. L. 49, 3.a cl. L. 30. — Arezzo p 23,02, Venezia a. 6,27; Venezia p. 22,20, Arezzo a. 6,26

Ancona-Venezia — 2.a cl. L. 44, 3.a cl. L. 26. — Ancona p. 0.15, Venezia a. 7.12; Venezia p. 18.20, Ancona a 1.35.

Roma-Firenze — 2.a cl. L. 43; 3.a cl. L. 25. — Roma p. 0,30, Firenze a 6,26; Firenze p. 23.46, Roma a. 6.15.

Roma-Spoleto — 3.a cl. L. 13. Gita facoltativa a Norcia L. 5, al Santuario di Cascia L. 8. — Roma p. 6.16. Spoleto a. 9.32; Spoleto p 19,55, Roma a 22.55.

Roma-Viterbo — 3.a cl. L. 10. — Roma p. 6.20. Viterbo a 9,22; Viterbo p 20.28, Roma a. 23.

Roma-Napoli — 3.a cl. L. 18 (più L. 3 d'ingresso facoltativo alle gare remiere). Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, al Vesuvio L. 12.50 (due treni). — Roma p 6 e 7.40, Napoli a. 9.55 e 10,50; Napoli p. 20,50 e 1. Roma a. 0,51 e 5.02.

Roma-Tagliacozze — 3.a cl. L. 9. — Roma p. 5, Tagliacozze a 7.06; Tagliacozze p. 19,10, Roma a. 21.18.

Roma-Sulmona per Aquila e per Roccaraso — 3.a cl. L. 19 per Aquila L. 20 per Roccaraso (treni ordinari da Sulmona ad Aquila e Roccaraso). — Roma p. 1.10 Aquila a. 7,58, Roccaraso a. 7.53; Roccaraso p. 16,48, Aquila p. 18.10, Roma a. 23.

Napoli-Caserta — 3.a cl. L. 4 (treni ordinari). — Napoli p 8,55, Caserta a 9,35 Caserta p 21.18. Napoli a. 21.58.

Napoli-Cavadeitirreni — 3.a cl. L. ? (treni ordinari). Napoli p. 7.40, Cavadeitirreni a. 8.52: Cavadeitirreni p 20.08, Napoli a. 21.50.

Benevento-Napoli — 3.a cl L. 10 (treni ordinari) (più L. 3 di ingresso facoltativo alle gare remiere). Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli Solfatara L. 1, al Vesuvio L. 12,50. — Benevento p. 6,36. Napoli a. 8,50; Napoli p. 20,25, Benevento a. 22,24.

Bari-Pescara — 3.a Classe L. 25 (treni ordinari) — Bari p. 4.00, Pescara arr. 11.58, Pescara p. 7.06 del 31. Bari arr. 13.05.

Bari-Taranto — 3.a Classe L. 10 (treni ordinari) — Bari p. 5.55, Taranto arr. 8.09, Taranto p. 19.30, Bari arr. 21.45.

Foggia-Napoli — 3.a Classe L. 18 (treni ordinari) più lire 3 di ingresso facoltativo alle gare treniere. Gita facoltativa a Pompei L. 1, a Pozzuoli, Solfatara L. 1, al Vesuvio L. 12.50 — Foggia p. 4.45, Napoli arr. 8.50. Napoli p. 23.00, Foggia arr. 3.10.

Foggia-Manfredonia — 3.a Classe L. 4 (treni ordinari) — Foggia p. 7.20. Manfredonia arr. 8.09. Manfredonia p. 20.48. Foggia arr. 21.35.

Cosenza-Paola — 3.a Classe L. 5 - Cosenza p. 5.15. 6.15. 7.20. 7.30. Paola arr. 7.40. 8.47. 9.42. 10.55 Paola p 18.40. 20.12. 21.08. Cosenza arr. 21.03. 22.35. 23.34.

Palermo-S. Erasmo-Ticuzza — 3.a Classe L. 4 — Palermo p. 6.10. Ticuzza arr. 8.27 Ticuzza p. 18.20 Palermo arr. 20.25.

Caltanisetta-Palermo — 3.a Classe L. 13 — Caltanisetta p 6.00. Palermo arr. 8.56. Palermo p. 20.00. Caltanisetta arr. 23.30.

Catania-Siracusa — 3.a Classe L. 9 — Catania p. 6.40. Siracusa arr. 8.30. Siracusa p. 19.58. Catania arr. 21.42.

Calasetta-Iglesias Cagliari — 3.a Classe L. 10, da Calasetta L. 7. da Cabitza L. 5. da Iglesias (treni ordinari). — Inglesias p. 6.00 Cagliari arr. 7.20. Cagliari p. 18.48 Inglesias arr. 20.08.

Macomer-Oristano-Cagliari — 3.a Classe L. 12. Da Macomer L. 8. da Oristano (treni ordinari) — Macomer p. 5.02. Oristano p. 6.42. Cagliari arr. 9.15. Cagliari p. 19.00, arr. 20.34. Macomer arr. 22.42.

Macomer-Chilivani-Sassari — 3.a Classe L. 11. da Macomer L. 5. da Chilivani — Macomer p. 5.45. Chilivani 7.30 Sassari arr. 8.29. Sassari p. 14.50. Chilivani p. 16.5. Macomer arr. 18.20.

Terranova-Chilivani-Sassari — 3.a Classe L. 11, da Terrtnova, L. 5 da Chilivani (treni ordinari) — Terranova p. 6.50. Chilivani 8.47. Sassari arr. 10.03. Sassari p. 18.30. Chilivani arr. 18.38 Terranova arr. 21.08

Sassari-Porto Torres — 3.a Classe L. 2 (treni ordinari) — Sassari p. 8.35, Porto Torres arr. 9.00 Porto Torres p. 20.00. Sassari arr. 20.34.

Gite popolari per l'Arena di Verona

ROMA, 22

Ecco il programma delle gite popolari per l'Arena di Verona del 29 luglio 1933 XI (Il biglietto ridotto di lire 4 per l'ingre alla gradinata dell'Arena deve acquistarsi obbligatoriamente a partenza insieme al biglietto ferr[illegible]ario)

Milano-Verona — 3.a classe L. 12 Milano p. 15,35, Verona a 18. Verona p 2,10 del 3 Milano a 4.45. 30 Bologna .. 4,40.

Bologna-Veron L. 10. Bologna p. 15,00; Verona - 17 Verona p. 2.20; del 30 Bologna : 4.40.

Terreni comunali della Sardegna concessi in enfiteusi ai contadini

ROMA, 22

Ad iniziativa della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, che dopo il felice esperimento nel bresciano rivolge ogni sua cura a trasformare gradualmente le masse dei braccianti in [illegible]loni interessati alla valorizzazione del terreno, si sta iniziando in Sardegna, e sarà sviluppata al massimo un'azione tendente alla cessione ai la oratori agricoli delle proprietà comunali che per migliaia di ettari sono improduttive, abbandonate a sterili cespugli. L'introduzione anche in Sardegna della concessione di vasti terreni comunali in enfiteusi, forma finora completamente sconosciuta nell'isola, servirà non solo a rendere produttivo il terreno, ma anche a trasformare completamente l'economia agricola sarda, finora legata in forma povera all'allevamento del bestiame ovino e caprino, e in forma di conduzione agricola quasi primitiva.

Il successo de "Il Trovatore" rappresentato all'aperto ad Augusta

BERLINO, 22

Ad Augusta, alla presenza di un foltissimo pubblico, ha avuto luogo con molto successo una rappresentazione all'aperto del «Trovatore» di Verdi. (*Stefani*).

CORRIERE COMMERCIALE

L'assestamento dei prezzi sui mercati granari esteri

Enunciare dopo l'assestamento a questi ultimi giorni che ci ha riportati su quote piu sensate, è possibile una ripresa, che sarà tanto più efficiente e duratura quanto più sarà graduale nel tempo e quanto più si appoggerà a fattori concreti, sia statistici sui raccolti nuovi — e questi sono forse già scontati —, sia statistici in campo affari, e qui i segni forieri ancora non si intravvedono.

Il nostro mercato interno ha mantenuto nella settimana un andamento lineare anche se l'offerta dalla campagna accenna a farsi più abbondante. Si nota un lento distacco dei prezzi della merce migliore da quelli della mediocre, ma riteniamo il fenomeno sia del momento, dipendendo dagli ammassi che si stanno formando in tutte le plaghe di produzione che raccolgono sopratutto merce di pregio. Le contrattazioni sono state naturalmente attive su tutti i mercati ed i prezzi pagati vanno dalle 92 alle 95 lire per il frumento di alto peso e di miglior glutine, dalle 86 alle 89 lire per il frumento di alto peso e di miglior glutine, dalle 86 alle 89 lire per le partite meno pregiate in ambedue i sensi.

Sempre vivacemente si comporta il mercato dei duri, che mantiene più facilmente una tendenza ferma, specialmente per le qualità più pure che, data la caratteristica del raccolto di quest'anno, stanno già rarefacendosi.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	13 lug.	20 lug.
Luglio	91,15	—,—
Agosto	91,—	87,75
Ottobre	93,10	90,25
Dicembre	95.35	92.55

La situazione del mercato delle sete e bozzoli

Le fluttuazioni dei cambi e delle Borse hanno accresciuta l'incertezza degli operatori e render gli affari sempre più difficili.

La situazione si può delineare come segue:

Acquisti bozzoli freschi: si è pagata una lira in più in confronto della precedente campagna, e di quanto non consentissero i ricavi dei filati al momento del raccolto, e ciò sotto l'impressione delle richieste pervenute dall'America per regolarizzazione di precedenti scoperti e della scarsità del raccolto italiano. In confronto dello scorso anno la situazione appare però migliorata, perchè non esiste più il vecchio stock, e le filande che lavorano sono occupate per l'esecuzione di contratti precedenti.

Vi sono dunque tutti gli elementi per resistere, anche in considerazione del riconoscimento della superiorità del nostro prodotto in confronto con quello giapponese.

Sete d'Italia. — Salvo qualche contratto a consegna, che rappresenta piuttosto l'eccezione che la regola, i pochi affari conclusi rappresentano merce pronta in quantitativi limitati al puro fabbisogno immediato. Prezzi stazionari, deboli.

Bozzoli. — In armonia alla deficienza di richieste per il filato, anche i filandieri si mostrano esitanti a mettersi agli acquisti. In parte sono provvisti, e, d'altra parte, anche i detentori mai si adatterebbero a vendere a prezzi inferiori a quelli praticati al raccolto.

Cascami. — Qualche affare in strusa pronta e transazioni in doppi in grana, questi ultimi, però, segnano contrazione di prezzo.

Il mercato dei latticini fermo sui prezzi precedenti

Nel commercio caseario nazionale i prezzi del burro sembrano essersi calmati. Su sedici piazze produttrici considerate, soltanto due segnano infatti un mutamento, ed anche questo di lievissima entità: cinque centesimi in meno per kg. a Reggio Emilia (L. 5.05) e dieci a Mantova (L. 5). Le piazze che resistono maggiormente sulle basi precedenti sono quelle di Milano, Bergamo, Piacenza, Treviso (sei settimane di stazionarietà), cui seguono quelle di Mortara e Novara (cinque settimane) e Vercelli (quattro settimane).

Come si vede, malgrado le notevoli disponibilità e la stagione calda, il mercato dà prova di fermezza; non è improbabile tuttavia che si debba quanto prima segnalare qualche cedenza la quale non potrebbe arrecare danno alcuno ai produttori, in vista appunto della facilità attuale di produzione.

Fra alcune settimane entreranno in vigore le norme determinate per la vendita del burro e succedanei.

L'entrata in pieno vigore del regolamento, come è noto, è stata prorogata all'8 agosto. Sino a tale data è stato consentito che nelle rispettive Provincie siano posti in vendita il burro ed i suoi succedanei anche non rispondenti alle prescrizioni volute e relative alla manipolazione ed alla stampigliatura. L'autorizzazione, ad ogni modo, vale sino all'esaurimento delle scorte ed in ogni caso non oltre l'8 agosto prossimo.

Per il latte ad uso industriale sono state fissate negli ultimi giorni varie quotazioni base.

A Cremona tale prezzo venne stabilito dalla Commissione paritetica, a riferimento derivati, per il mese dal 24 maggio al 23 giugno in Lire 34,30 al q.le. A Reggio Emilia, la Commissione similare ha determinato che il prezzo di acconto del latte per uso industriale nei contratti a riferimento 1933 resti fissato in L. 52 per le zone del piano e del colle e L. 50 per le zone del monte, coll'intesa che tale prezzo non deve avere nessuna influenza sul computo per la determinazione del prezzo definitivo. A Brescia si è stabilito il prezzo di L. 36,50 per periodo 11 giugno-11 luglio. A Piacenza non si è raggiunto ancora l'accordo per i mesi di maggio e giugno.

Pure un nuovo acconto è stato determinato per le contrattazioni della zona: L. 32 per il mese dal 24 maggio al 23 giugno, contro L. 34 per quello dal 24 aprile al 23 maggio; e ciò perchè non è stata ancora risolta in sede di Commissione (Lodi) la divergenza circa l'interpretazione delle norme per la determinazione del prezzo stesso.

Per i formaggi non vi sono novità. La preferenza viene sempre data ai tipi duri, che pertanto godono di maggior sostenutezza che non quelli molli.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 21 Luglio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	78,10
Consolidato 5 per cento	86,07
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,375
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,325
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,85
Opere Pubbliche 5 per cento	466,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	514,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	503,75

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	500,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	505,25
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	499,25
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	499,—
Credito Navale 6,50 per cento	499,25
Unificato Milano 4 per cento	84,95
Edison em 1923 - 6 per cento	502,50
Edison em 1931 - 6 per cento	501,—
Emiliana 6 per cento	492,75
Forze Idrauliche 6 per cento	443,50
Selt 6 per cento	492,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	481,50
Seso 6 per cento	455,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,—
Mediterranee 6 per cento	500,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	502,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calma.

Gli arruolamenti volontari con nomina a sergente

ROMA, 22

Col 1.o agosto p. v. scade il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione agli arruolamenti volontari con nomina a sergente di cui al manifesto in data 2 giugno u. s. tale termine potrà essere prolungato.

Agli arruolamenti di cui sopra possono partecipare tanto i giovani che non sono stati ancora arruolati dai competenti organi di leva (purchè abbiano compiuto l'età di 18 anni o la compiano non oltre il 1.o settembre del corrente anno) quanto i giovani che non abbiano oltrepassato il 26.o anno di età ma non siano stati chiamati ancora a compiere il servizio militare, quanto infine i giovani iscritti sulle liste di Leva della classe 1913 (siano essi già stati arruolati o no).

Le domande, su carta bollata da lire 3, possono essere presentate a qualunque Distretto militare e a qualunque reggimento di fanteria, artiglieria o genio. Alla domanda debbono unirsi i certificati di nascita, di cittadinanza, di penalità, e di buona condotta, l'atto di consenso del padre o in mancanza, della madre o in loro vece del tutore, il diploma di licenza elementare superiore.

Gli aspiranti non dovranno trascurare di produrre altresì quei maggiori titoli di studio di cui fossero in possesso e coloro che aspirano all'ammissione delle varie specialità, dovranno produrre altresì certificati e documenti relativi alla loro capacità professionale.

L'obbligo di ferma per questi arruolamenti è di due anni e la incorporazione avrà luogo ai primi di settembre, con destinazione ai reggimenti di fanteria, artiglieria, genio che saranno indicati dal Ministero della Guerra. Gli arruolati potranno conseguire la promozione a caporale dopo sei mesi a caporalmaggiore dopo altri tre mesi, a Sergente dopo altri tre mesi. Le promozioni non sono subordinate a vacanze di organico, di guisa che tutti potranno essere promossi se risulteranno idonei.

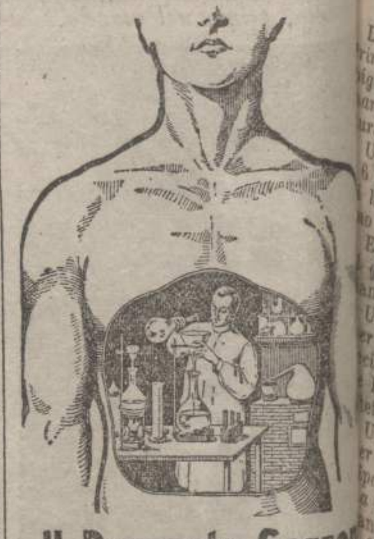
I promossi sergenti compiranno alle armi il secondo anno di servizio con grado di sergente ed al termine di quest'anno ciascuno riscuoterà un premio di lire mille.

Al termine dei due anni di ferma i volontari saranno congedati. I migliori fra essi potranno però restare alle armi nella misura di una frazione dei posti disponibili per fare la carriera di sottufficiali.

L'arruolamento volontario dà il vantaggio ad un fratello di ottenere l'assegnazione alla ferma minore di secondo grado (sei mesi). La ferma contratta dai volontari è di soli sei mesi superiore a quella ordinaria di leva, di modo che gli iscritti di leva della classe 1913 contraendo questo arruolamento volontario, particolarmente vantaggioso verranno in definitiva congedati circa alla stessa data in cui lo sarebbero se attendessero di essere chiamati alle armi con la ferma di durata ordinaria.

I volontari porteranno uno speciale distintivo anche prima di essere nominati caporali.

Il fegato è il laboratorio chimico del nostro organismo



Il Purgante Gazzoni

(busta gialla - foglia verde)

felicemente esperimentato nelle maggiori Cliniche italiane ed Estere, è il purgante perfetto, il lassativo ideale. Per la sua speciale composizione è indicato anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero debbono usarlo anche i diabetici.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia o cachet.

Costa L. 0,95 la dose

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

ARTRITI - REUMI
SCIATICA - URICEMIA

Cura radicale coi celebri FANGHI e BAGNI
SALSO - JODO - BROMICI
Inalazioni umide e secche

Sorgenti secolari di acque purgative e risolventi

15 Giugno - 15 Settembre

Chiedere prospetti alla Direzione Terme

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentaria
PADOVA - Via S. Francesco
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi, ore 8-12

Radio Philips
ORIGINALI OLANDESI da
VESCOVINI
Via Lame 31 - BOLOGNA

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA

GRANDE SUCCESSO

E' uscita la II[a] edizione interamente rinnovata dell'Opera di
GIUSEPPE STOCCHIERO

ENTI E BENI ECCLESIASTICI IN ITALIA
DOPO IL CONCORDATO

Seconda edizione interamente rinnovata

E' il manuale giuridico - amministrativo - contabile indispensabile ai Sacerdoti - Magistrati - Avvocati - Procuratori - Notai per l'applicazione e la conoscenza delle leggi Concordatarie in Italia.

Elegante volume in 16.o di pagine 768, ricco di numerosi indici . . . . . L. 14
— Legato in tela . . L. 17

SEMINARIO VESCOVILE
CHIOGGIA (Venezia)

Per rispondere a ripetute preghiere questo Istituto offre ospitalità a sacerdoti, a seminaristi e anche a giovani di buona famiglia, che abbisognassero di cure marine, dal giorno 10 Luglio al giorno 15 Agosto.

Trattamento ottimo . Ambiente famigliare - Prezzi modicissimi.

Rivolgersi al Rettore Mons. Pietro Ravelli.

SE NON DIGERITE BENE

provatevi a prendere ogni mattina od ogni sera un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino tipo effervescente, ed il vostro apparato digerente funzionerà perfettamente

ANCHE LA MAGNESIA S. PELLEGRINO TIPO EFFERVESCENTE VIENE PREPARATA CON ANICE E SENZ'ANICE

MAGNESIA S.PELLEGRINO
TIPO EFFERVESCENTE

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

Federazione giovanile

Estrazione premi

La Federazione ha disposto di offrire tre viaggi a Roma (Prezzo del biglietto) come premio a coloro che hanno partecipato alle Gare di cultura religiosa.

Un premio era stato assegnato per 6 giovani che nelle gare individuali hanno ottenuto il premio di primo grado con lode.

Estratto a sorte, riuscì fortunato il giovane Drigani Vincenzo di Zuano.

Un altro premio era stato fissato per le Associazioni che hanno partecipato alle gare diocesane: la sorte ha favorito l'associazione di San Stefano di Buia.

*Un terzo premio era stato fissato per le associazioni che hanno partecipato agli esami foraniali; la sorte ha favorito l'associazione di Pri*no.

Gl'interessati, che saranno avvertiti anche singolarmente dalla Federazione, prendano subito le opportune disposizioni per potersi iscrivere in tempo al pellegrinaggio.

Per la tradizionale festa di S. Anna

Come ogni anno la festa popolare di S. Anna che nella nostra città ha una lunga tradizione di fede è celebrata con particolare solennità presso la Chiesa di S. Cristoforo dove tuttora fiorisce la Pia Unione di «S. Anna» fondata nel 1739 e che il culto della santa è in particolare splendore.

Anticamente la festa di S. Anna era celebrata con manifestazioni popolari e festeggiamenti rionali e il popolo distigueva la festa con la dizione della festa « delle Annette ».

In questi giorni nella chiesa di S. Cristoforo si svolge la novena di preparazione alla solennità con Messe celebrate alle ore 6, 7, 9 all'altare della Santa; breve coroncina alle ore 20,30 con esposizione SS. Sacramento e benedizione.

Domani 24 corrente dopo la Coroncina avrà luogo un breve discorso e il giorno 25 mattina alle ore 10 Messa solene canata e alla sera Panegirico.

Nel giorno di S. Anna le Messe celebreranno alle ore 5,30 e seguiranno ogni mezzora. Alle ore 11 Messa solenne cantata. Ore 18,15 Coroncina, Panegirico di S. Anna, tenuto dal Rev.mo Sac. dott. Cav. Antonio Fioretta, del Seminario Arcivescovile di Gorizia; Vespro solenne e funzione con la Benedizione del Santissimo.

Funzione salesiana

Ricordiamo che domani 24 alle ore 7 nella Chiesa dell'Ospedale Civile a cura degli ex Allievi e Cooperatori Salesiani sarà celebrata la Messa in onore di Maria Ausiliatrice.

Aero Club Friulano

Visita medica per gli aspiranti allievi piloti

In seguito delle premure rivoltegli dall'Aero Club Friulano, la Direzione Centrale di Sanità del Ministero dell'Aeronautica si è dichiarata disposta a convocare prossimamente in Udine la speciale Commissione medica per procedere alla visita psicofisiologica prescritta per coloro che intendono frequentare i corsi di pilotaggio.

Tale decisione apporterà notevole vantaggio agli aspiranti allievi piloti civili che finora per passare siffatta visita dovevano invece recarsi a Firenze, ove ha sede l'Istituto medico legale.

Coloro che volessero beneficiare di tale facilitazione, sono pregati di far pervenire entro il 31 luglio p. v. all'Aero Club Friulano: via Vittorio Veneto 7, Udine, la loro adesione, accompagnata dall'importo di lire 75, per la tassa governativa dovuta per la visita stessa, che avrà luogo solo nel caso che il numero degli aspiranti sia tale da giustificare la convocazione a Udine della suddetta Commissione.

L'aspirante inviando l'adesione di cui sopra non si assume alcun obbligo oltre a quello della semplice visita e qualora non venisse raggiunto il numero minimo richiesto del Superiore Ministero e pertanto non si potesse far effettuare tale visita nella nostra città, l'Aero club friulano provvederà a rimborsare immediatamente agli interessati la tassa governativa pagata.

Concerto della Banda Presidiaria

Ecco il programma musicale che verrà svolto oggi domenica dalla Banda Presidiaria del Corpo d'Armata dalle ore 20,30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. De Nardis «Abruzzo», Marcia-Fantasia — 2. V. Bellini «Norma», Gran Fantasia — 3. A. Ponchielli «Gioconda» Danza delle ore — 4. G. Rossini «Guglielmo Tell», Sinfonia.

Treni festivi a tariffa ridotta

Tramvia Udine-S. Daniele

Oggi domenica la Tramvia Udine S. Daniele effettuerà oltre i treni ordinari, il treno festivo in partenza da Udine alle ore 15 ed il treno di ritorno da San Daniele alle 21.15 con arrivo a Udine alle 22.25, applicando la riduzione del 50 per cento l'intera tariffa da Udine per il capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio per le altre stazioni.

Tramvia Udine Tricesimo-Tarcento

Oggi come in tutti i giorni festivi la Tramvia Udine - Tricesimo - Tarcento, effettua oltre i treni normali i seguenti treni: da Udine per Tarcento: partenza alle 15.50 e alle 21.20; da Tarcento per Tricesimo part. 22.20; da Tricesimo per Udine part. 15.25 e ai dopo la mezzanotte; da Tricesimo per Udine; par. 21.48.

Prezzi festivi di andata-ritorno: Udine Tavagnacco L. 2; Udine, Tricesimo L. 3; Udine Tarcento 5.

Nelle scuole

Liceo Scientifico del Collegio «Bertoni»

In questa sessione di esami il Liceo Scientifico del Collegio Arcivescovile «Bertoni» ha presentato per la prima volta i suoi allievi agli esami di Stato per la «maturità»: presentati N. 11 candidati dei quali uno a Venezia e dieci a Udine: promossi al primo esame N. 6 cioè oltre il 50 per cento; definitivamente respinto uno solo; gli altri a settembre per riparare una o due materie. Se si pensa che a Udine i candidati di tutte le scuole alla maturità scientifica erano 51 dei quali furono promossi soltanto 18 (e fatte le proporzioni un terzo sono dell'Arcivescovile) balza evidente la bellissima affermazione che testimonia della bontà dell'insegnamento e del profitto degli alunni del Collegio «Bertoni» il quale cerca di attuare praticamente le alte direttive del Governo Nazionale.

Due fanciulli morti tragicamente

Mentre giocava al calcio nella piazza di Socchieve il piccolo Luigi Mainardis inciampa e cadeva violentemente a terra riportando gravi lesioni interne in seguito alle quali è deceduto.

A Rudoia l'agricoltore Osualdo Boccus guidava un carretto trainato da un somaro e sul carro l'agricoltore aveva posto un aratro ed un suo figlioletto a nome Franco di anni 2. Improvvisamente l'asinello si imbizzarriva e si dava alla fuga ed il piccolo Franco in un sobbalzo andava a rompersi la testa contro il vomere dell'aratro restando ucciso.

Sul lavoro

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'ospedale civile, per lesioni riportate sul lavoro, le seguenti persone: Luigi Romanelli di Silvio di anni 25, da Udine, per ferita da taglio all'avambraccio destro riportata in seguito alla rottura di una damigiana. Iniezione antitetanica e guarigione in otto giorni.

— Antonio Toffolutti fu Luigi di anni 41, industriale, di Udine, per ferita lacero-strappata all'indice della mano destra. Iniezione antitetanica e guarigione in venti giorni.

— Giuseppe Di Leonardo di Maria, di anni 18, da Ucea, per frattura esposta della gamba destra essendo stato travolto da un cavallo da lui guidato cadendo dal carro. Guarigione in 40 giorni.

Proprietario di un molino in contravvenzione

Per contravvenzione al R. D. sull'obbligatorietà dell'impiego di grano nazionale, il Comando della Regia Guardia di Finanza di Pordenone ha denunciato il proprietario del molino di Aviano signor Paolo Trevisan di Tommaso.

Cadendo dalla motocicletta

Il meccanico Umberto Bertoni di Valentino da Gemona, residente a Udine cadendo la scorsa notte dalla motocicletta riportò ferite lacero-contuse con scollamento cutaneo al ginocchio sinistro.

Fu accolto all'Ospedale Civile con prognosi di guarigione in 15 giorni.

Mercati della settimana

Lunedì 24: Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 25: Latisana, Martignacco, Romans.

Mercoledì 26: Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 27: Gorizia Sacile.

Sabato 29: Cividale, Gradisca, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno e perciò rimarranno aperte fino alle ore 20.30 le seguenti Farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, vi aPracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani via de Rubeis.

Cronaca in breve

Un fallimento

E' stato dichiarato il fallimento della Ditta F.lli Pietro ed Enzo Ciani — negozio formaggi e frutta, via Pins, Udine. — Giudice cav. Suich. Curatore avv. Tavesani. Present. titoli di credito 18 agosto. Chiusura processo di verifica 1.o settembre.

Frodi di lattivendole

Furono denunciate all'autorità giudiziaria le seguenti lattivendole: Ada Floreani di Vittorio di via Martignacco 235, Albina Verili in Maranzana di via Bariglaria 137, Leonilda Franzolini di Giuseppe di via del Bon 87, Norina Zilli di Pietro di via Morosina 57 e Rosina Burtolo di Angelo di via del Bon 62.

Dovranno tutte rispondere di vendita di latte scremato, acido ed annacquato.

Sport

Selezione giocatori

Oggi, come precedentemente segnalato, alle ore 15 seguiranno a Campo Moretti le prove di selezione dei giocatori delle squadre libere della Provincia che dovranno nel prossimo campionato comporre le squadre dell'Associazione Calcio Udinese.

Finali della Coppa Toro

Oggi si svolgeranno le due partite di ritorno per la finale della Coppa Toro.

La squadra del Basiliano ospiterà il Tarcento. Per il Basiliano questa partita non dovrebbe destare molte preoccupazioni, dato che domenica sul campo dei Tarcentini esso è riuscito a strappare un risultato pari che dovrebbe metterlo in salvo da ogni eventuale sorpresa, ma per questo non dovrà prendere l'incontro alla leggera perchè il Tarcento ha colto sempre le sue più belle affermazioni sui campi avversari.

I cadetti di Basiliano scenderanno a Udine, ospiti del Cormor, decisi di vender cara la pelle per riabilitarsi della bruciante sconfitta subita domenica scorsa per opera degli stessi avversari. Il Cormor però dovrebbe vincere con un buon scarto di punti.

Le due partite avranno inizio alle ore 16.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 22 luglio 1933

Nati	6
Morti	1
Matrimoni	0

Stato civile

Iacob Mirko postelegrafico con De Martin Imperia casalinga — Casasola Attilio fornaciaio con Monticolo Teresa casalinga.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 23. A mezzogiorno 30. Pressione atmosferica 756. Umidità relativa dell'aria 85. Cielo sereno con qualche annuvolamento nel meriggio.

Dalle sponde del Torre

Una vecchierella prossima al secolo

Tra la moltitudine dei frequentanti le nostre funzioni parrocchiali diurne o serali e specialmente il Catechismo, spicca una vecchierella, certa Bortolossi Lucia fu Bernardino, dagli occhi infossati ma accorti e vivi, dalle gote raggrinzite, dallo sguardo dolce, ridente, dalla persona leggermente curva, dallo scilinguagnolo sciolto, dall'abito dimesso. Ebbe i suoi natali a Camino di Buttrio, da molti anni risiede a Percotto, e nonostante abbia vissuto nello stento e nella miseria, ha ormai raggiunto la bella età di 99 anni ed imperturbabile attende il centenario. Ricca di ferrea memoria, in suo bel modo, va narrando a tutti non solo dei fatti successi a tempo suo, ma anche di quelli accaduti al tempo dei suoi vecchi e d quelli che i suoi vecchi avevano sentito raccontare e avevano raccontato a lei. Insomma è una scala parecchio lunga come si vede. Miseria, privazioni, siccità, grandinate, mode, balli alla furlana sul sagrato della Chiesa appena terminato il Vespero, questioni campanilistiche, usanze ecc. ti fa passare dinanzi agli occhi come una film nelle più minute particolarità. A chi, vedendola l'altra domenica recarsi al Catechismo, le gridava all'orecchio: Siete vecchia, potevate rimaner a casa, rispondeva di botto: Mio bel giovanotto: si io son vecchia, e più che vecchi non si campa, e se non si campa si muore. Allora capirai l'interesse più grosso, per me, è quello di pensare ai casi dell'anima, voglio dire a farmi un po' di bene, per non trovarmi alla sprovvista. Ti serva d'esempio, nella mia lunga esistenza non ho mancato mai d'intervenire alle funzioni ed al Catechismo.

Auguriamo che la pia donna possa compiere il secolo, orte rubizza proseguire nel seguente ad edificarci coi suoi esempi.

AQUILEIA

Scolari genovesi in pellegrinaggio

250 allievi delle Scuole elementari di Genova in gita di istruzione ai campi di battaglia sono qui arrivati sotto la guida del Capp. dell'O. N. B. di Genova, cav. don Massa, dei dirigenti degli Uffici dell'istruzione di quel Comune, avv. Peluffo e rag. Secci e di diversi insegnanti.

Scesi appena dagli autobus e militarmente inquadrati, hanno reso omaggio alla tomba dei Militi ignoti.

Un ottimo rancio all'albergo Fonzari li ha rimessi in forze e visitati i monumenti della Basilica di Poppone, sono ripartiti, cantando gli inni della Patria.

FLAMBRO

Sentito compianto

Grave rimpianto ha destato la immatura fine del valoroso giovane Oreste Toneatto ventiquattrenne, inscritto all'Associazione Giovanile, apostolo della penna e della parola, valente ed attivo nostro collaboratore nella zona sottofederale. Le solenni onoranze funebri furono una commossa attestazione di cordoglio sentito.

La Redazione di Udine de L'Avvenire d'Italia si associa nel cordoglio e nel mentre porge alla famiglia così duramente colpita i sensi del conforto cristiano innalza suffragi per il Caro Estinto.

POZZUOLO DEL FRIULI

Il vessillo dei Fanti

Ecco il programma delle cerimonie odierne:

Ore 9.30: Adunata e ricevimento delle autorità — Ore 10: Benedizione del vessillo; Deposizione corona ai Caduti - Sfilamento dei Fanti e rappresentanze davanti alle autorità.

LE SEMENTI DI STAGIONE

Cavolfiore extra selezione, di Toscana, di Iesi, di Verona tardivo e bonorivo: Endivie e Cicc... ed ogni altro seme. Piante d'ogni genere. Lavori in fiori freschi press. L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 4-38

INSUPERABILE

nel divezzamento dei bambini è lo

ALIMENTO DELSER "AMYLOTROFINA"

Leggero, di sapore gradevolissimo, può essere somministrato al bambino fin dal terzo mese di vita.

E' pure indicatissimo in tutte le convalescenze e negli stati di esaurimento degli adulti.

In tutte le Farmacie

CASA DI CURA Dott. CASTELLANI

Porta Gemona - UDINE Telef. 1-84

RADIAZIONI OSCILLANTI

Cura del Diabete, Eczema, Nevralgie, Ulcera dello stomaco, Tumori inoperabili, Cancrene, Piaghe delle Gambe.

FRAELACCO

Cenni storici sulla Chiesa

Abbiamo detto che oggi ricorre il quarto centenario dell'ampliamento della chiesa di Fraelacco.

« Petrus Pontus de Freyelacco fecit - fieri sumptibus suis 1533 » (Pietro Pontelli di Fraelacco fece fare a sue spese - 1533).

Anticamente il paese si chiamava Fregelacco e Iacopo Pirone lo ritiene di origine romana.

La tradizione dice che il paese era situato a ponente dell'attuale chiesa e che nel 1400 venne distrutto dai turchi.

La famiglia più antica è la famiglia Pontelli.

L'origine della chiesa e del campanile risale ad epoca più antica. Un documento del patriarca Marco Gradenigo del 25 giugno 1640 fa cenno a un decreto del 1420 - 21; 1451 - 1452 - 1541 - 1545 - 1566. Pare risalga all'erezione del chiericato (o vicariato, la quale avvenne il 4 gennaio 1297. Diffatto il campanile è simile a quello di Aquileia colla guglia di mattone ferragino con finimento rotondo.

Come chiesa primitiva può avere servito l'attuale sagrestia, la quale ha figura di capella ed è del 1400: o altra cappella attigua...

Nell'ampliamento del 1533 il campanile restò incuneato nella chiesa con una sporgenza di un metro circa.

Il Coro venne fatto nel 1586, come risulta dall'iscrizione del centro del Coro.

La suddetta chiesa veniva officiata dal Vicario di Tricesimo, il quale fin dal 1601, in esecuzione del Concilio di Trento, esercitava la sua giurisdizione indipendente dal pievano di Tricesimo come un parroco, tenendo registri di anagrafe e di Stato civile e riscuotendo il quartese della Villa di Fraelacco, mentre per Tricesimo era dipendente dal pievano.

Che il suddetto vicario sia stato indipendente, lo prova il fatto, che mentre i sacerdoti della pieve per l'amministrazione dei Sacramenti in Tricesimo e Ville di Tricesimo (escluso Fraelacco) dovevano avere la delegazione del pievano di Tricesimo; per la villa di Fraelacco dovevano avere la delegazione del Vicario.

Detta chiesa nel 1895 venne riconosciuta come parrocchiale dal R.o Governo e al vicario investito fu assegnato il supplemento di congrua (come agli altri parroci).

Il 3 ottobre 1922 da S. Eccellenza l'Arcivescovo monsignor A. Anastasio Rossi veniva elevata in parrocchia con diritto al sacerdote sul luogo.

La suddetta chiesetta nell' aprile 1924 dalla R.a Sopraintendenza di Trieste venne dichiarata di grande interesse.

SACILE

Neo dottore

Il concittadino Gigi Padoin ha ottenuto in questi giorni presso l'Università di Firenze la laurea a pieni voti e con lode in medicina e chirurgia. Al carissimo amico nostro, raro esempio di tenacia, di passione, di spirito di sacrificio, i nostri rallegramenti vivissimi e l'augurio sincero d'un avvenire brillante.

Concerto

Stasera alle ore 21 in Piazza Vittorio Emanuele la Banda Cittadina, diretta dal maestro Romagnoli terrà un concerto col seguente programma: 1) Sousa - Striscie e stelle, marcia americana — 2) Ponchielli - Gioconda, fantasia — 3) a) Schubert «Serenata»; b) Handel - Largo — 4) Ponchielli - Gioconda, danza delle ore — 5) Verdi - Aroldo, sinfonia.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta la settimana presterà servizio la farmacia del dottor Mattiello in Piazza Vittorio Emanuele.

Nel Fascio Femminile

La signorina Maria Mantovani, che da parecchi anni era segretaria del Fascio femminile della nostra città, ha rassegnato le sue dimissioni. A sostituirla è stata chiamata la signorina Gisella Bonas, insegnante presso le nostre Scuole elementari.

Varie dalla Provincia

A MARTIGNACCO uno sconosciuto è entrato nell'osteria di proprietà Agostino Zuliani ed ha asportato da un cassetto del banco la somma di trecento lire.

A CERVIGNANO è stato arrestato il disertore Donati Donato di Paquale da Firenze.

A Canevа di Tolmezzo durante una violenta baruffa tra donne per l'uccisione di un... pollo, certa Muner Luigia ha riportato lesioni al volto e due denti in gola.

A ZUGLIO certa Leschiutti Olga, mentre passava sul ponte precipitava nel fiume e sarebbe certamente perita senza l'intervento di certo Tito Leschiutti che riuscì a trarla a riva.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 22 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno 31. — Ieri: Massima 32, min. 23,5.
BOLOGNA - Massima 31,7, min. 23.5
TORINO — Massima 28, min. 17.
MILANO — Massima 29, min. 18.
GENOVA — Massima 28, min. 19.
VENEZIA — Massima 29, min. 21.
FIRENZE — Massima 32, min. 18.
ANCONA — Massima 29, min. 17.
BRINDISI — Massima 28, min. 15.
FOGGIA — Massima 33, min. 15.
NAPOLI — Massima 29, min. 20.
CAGLIARI — Massima 27, min. 18.
PALERMO — Massima 27, min. 19
BARI — Massima 29, min. 17.
CATANIA — Massima 30, min. 16.
MESSINA — Massima 30, min. 23
TRIESTE — Massima 33, min. 22.
TRENTO — Massima 31, min. 15
TRIPOLI — Massima 27, min. 20
BENGASI — Massima 28, min. 18.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	74	83	33	27	84
FIRENZE	28	77	13	76	59
MILANO	77	1	70	10	39
NAPOLI	83	10	3	25	48
PALERMO	20	43	38	15	64
ROMA	15	53	43	86	14
TORINO	72	51	83	34	47
VENEZIA	40	18	81	86	13

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una gentile offerta delle Piccole Italiane

Le Piccole Italiane di Tolmezzo hanno offerto al Santo dei Poverelli gentile omaggio ed espressione di fede, un bellissimo gruppo di bozzoli ancora in «bosco», allevati e curati dalle stesse piccole italiane.

La recita al Teatro Don Bosco

Questa sera alle ore 20 nel salone teatro don Bosco sarà presentato il dromma: «L'Elisir di lunga vita». La rappresentazione è data in onore di mons. P. Ordiner, arcidiacono, in occasione del suo genetliaco.

Il pellegrinaggio parrocchiale a Barbana

Domenica 30 luglio si effettuerà il pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna di Barbara, come venne preannunziato. La partenza dalla stazione ferroviaria di Tolmezzo si avrà alle ore 5.54. Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in lire 19. Le adesioni superano ormai il centinaio.

PRATO CARNICO

La parrocchiale di Pesariis

La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto col quale su proposta del Capo del Governo viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Udine, 31 agosto 1932 relativo alla erezione in parrocchia della chiesa San Filippo Giacomo Apostolo nella frazione Pesariis del nostro Comune.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La Giornata Dopolavoristica

(...) Il successo delle manifestazioni indette dal Comitato Comunale di Pordenone dell'O. N. D. si va profiland olietissimo per il numero rilevante di adesioni ed il notevole valore dei partecipanti. Merito questo dell'intenso lavoro organizzativo affrontato e compiuto dal Comitato con alla testa l'infaticabile cav. De Valenzuela.

La manifestazione, una delle più importanti che siano state organizzate nella nostra regione, ha spiccato carattere popolare; cori orchestre mandolinistiche, comitive nei graziosi costumi delle nostre prealpi, carri addobbati, centauri, podisti, ginnasti, ciclisti sfileranno durante la mattinata per le vie della città e la giornata si concluderà nel pomeriggio con la riunione ciclistica al velodromo del Littorio che culminerà nella disputa del Campionato Italiano Professionisti dietro motori.

Le manifestazioni della mattina

Il programma stabilisce per le ore 9 l'arrivo dei partecipanti al Convegno Dopoavoristico ed al Raduno motociclistico che si riuniranno nei viole Trento e Trieste presso la Palestra e rimarranno a disposizione degli organizzatori per il corteo che alle ore 10 percorrerà le vie della città. Premi verranno aggiudicati alle squadre motociclistiche ed ai gruppi dopolavoristi più numerosi, che hanno compiuto la maggior distanza, al miglior gruppo folcloristico, ecc. ecc. Si svolgerà quindi la corsa podistica 1.o circuito di Pordenone aperta a tutti i dopolavoristi; la partenza avrà luogo alle ore 11 dal giardino pubblico. I corridori percorreranno il viale della Stazione - S. Giacomo - Via Oberdan - Corso Garibaldi - Piazzale XX Settembre - Viale Umberto 1, Borgomedua, Via Santissima e per via Codafora raggiungeranno il traguardo stabilito al Giardino pubblico.

Il programma si arrichisce di importanti gare di nuoto fra le quali la popolarissima Coppa Scarioni, organizzate dalla Società Canottieri Portus Naonis che ha dotato ogni prova di ricchi premi. Esibizioni di canottaggio da parte dei Balilla Marinaretti completeranno la manifestazione natatoria che si svolgerà nello specchio d'acqua della Burrida.

La I. Coppa «Città di Pordenone»

Al largo S. Giovanni alle ore 13 verrà dato il via ai dilettanti di terza e quarta categoria iscritti all'U. V. I. che disputeranno la 1.a Coppa Città di Pordenone. Le operazioni premilitari di partenza avranno luogo al Campo del Littorio, come pure la punzonatura e la verifica delle macchine che è stabilita per le ore 10 del mattino.

Questa corsa su strada chi de un periodo di lamentata inattività nel campo ciclistico pordenonese dovuta a nostro parere, al lavore popolare che, rivolto ad altre forme di sport, trascura il ciclismo. Non dubitiamo che nell'esempio del risveglio che si nota in altre branche, anche in questa in cui ha tradizioni luminose, Pordenone non tarderà a dare prova di nuovo e maggiore interessamento.

La gara si svolgerà con qualunque tempo sul seguente percorso: Pordenone — Velodromo Littorio - Fontanafredda — Sacile — Sarone — Caneva — Polcenigo — Budoia — Dardago — Castello d'Aviano — Aviano — Marsure Giais — Malnisio — Grizzo — Orgnese — Colle — Sequals — Spilimbergo — Valvasone - Ponte del Tagliamento — Casarsa — Orcenico Inferiore - Pordenone — Velodromo del Littorio — 3 giri di pista — Km. 115.

Le adesioni delle vecchie rivali C. Trevigiana e C. C. Udinese danno la certezza che la gara sarà aspramente combattuta ma la mancanza di forti dislivelli e la brevità del percorso fanno prevedere un arrivo in gruppo, la corsa avrà quindi probabilmente un epilogo in volata sulla pista del Velodromo. I bianco neri della S. C. Stefanutti di S. Vito ed i ragazzi dell' U. S. Pordenonese saranno pure presenti e daranno alla corsa la maggior animazione.

All'ultimo momento ci viene annunciata l'iscrizione dell'U. S. San Giusto e Olimpia di Trieste nonchè dei sodalizi ciclistici di Fiume e Zara.

Il Campionato Italiano Stayers

La più attraente fra le manifestazioni della giornata è rappresentata dalla prova che darà al migliore fra gli specialisti italiani delle corse dietro i motori l'onore di indossare la maglia tricolore di campione ed il compito di rappresentare l'Italia al prossimo campionato mondiale, prova che si svolgerà [...] anello di cemento del nostro staadio e sarà preceduta da una serie di gare del massimo interesse. I dilettanti della regione si batteranno in velocità sui 1200 metri con batterie e finale; agli esclusi alla finale è riservata una corsa a traguardi di Km. 12.800 pari a 32 giri. Particolarmente importante la disputa del «Bracciale Bottecchia» che verrà disputato sui 10 chilometri da squadre di quattro corridori per società.

Con disposizione telegrafica l'U. V. I ha inoltre invitato i dilettanti Mozzo, Rossi, Del Bino e Pola che rappresentano quanto di migliore esista in Italia nel campo della velocità pura allo scopo di procedere alla scelta dei due da inviare al Campionato del mondo.

Dopo l'arrivo della corsa su strada avrà inizio la prova degli stayers che verrà disputata sulla distanza di Km. 75 che corrispondono a 187.200 giri. L'averne assegnato a Pordenone l'effettuazione per la seconda volta in così breve tempo dimostra la fiducia dell'U.V.I. nella provata capacità dell'organizzazione pordenonese e nelle qualità della pista. La larghezza, l'esatta inclinazione delle curve, la regolare pavimentazione e lo sviluppo che alla corda raggiunge i 400 metri fanno del nostro anello di cemento uno dei più scorrevoli d'Italia che si presta perfettamente a questo gegolara svolgimento. La partecipazione dei migliori specialisti assicura l'interesse alla competizione che trae visione dalla massima combattività dalla presenza di Franco Giorgetti vecchia conoscenza degli sportivi pordenonesi, reduce dai trionfi americani; il torinese Gay attuale detentore del titolo ottimamente preparato, dovrà difendersi anche dall'attacco di Bresciani, che tenterà di coronare le affermazioni ottenute la scorsa primavera nei velodromi dell'estero.

Dalla terna Giorgetti, Gay, Bresciani dovrebbe a nostro avviso scaturire il neo campione, senonchè la presenza di elementi del valore di Medri, Ghelfi, Corti e Bruno renderà la lotta quanto mai aperta ed incerto l'esito. La media oraria di novanta chilometri sarà avvicinata se non superata e decreterà il successo di questa sagra sportiva.

La laboriosa giornata si concluderà con la consegna della maglia tricolore al neo campione degli stayers e dei premi ai vincitori delle singole manifestazioni.

Benchè non ancora confermata, è probabile la presenza dell'on. Garelli presidente della U. V. I. mentre è assicurato l'intervento del Commissario Regionale Veneto rappresentato dal suo presidente cav. Vittorio Tomelleri che assumerà la direzione delle importanti gare coadiuvato dai vice Commissari e dai Presidenti i nostri Sodalizi.

Per disposizione della Delegazione del Commercio le vetrine dei negozi, per rendere più decorosa l'accoglienza agli ospiti, convenientemente preparate, rimarranno apetre tutto il giorno.

Varie

S. E. Mons. Vescovo a Torre

Oggi la parrocchia della frazione di Torre ha l'onore di ospitare S. S. mons. Vescovo che distribuirà la prima Comunione ad una bella schiera di fanciulli e fanciulle e amministrerà la S. Cresima. L'orario delle funzioni è il segèuente: ore 5.30 messa prima, ore 6,30 messa di S. E. e Comunione, ore 9,30 Messa letta, ore 10 SS. Cresime alle quali farà seguito un'altra Messa verso le ore 11,30. Nel pomeriggio dalle 15,30 alle 16,30 ora di adorazione.

La processione della B. V del Carmelo

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17,30, come solenne chiusa dell'ottavario tenuto nella scorsa settimana in onore della B. V. del Carmelo, dopo il canto dei Vesperi, si svolgerà attraverso corso Vitt. Em. la processione col simulacro della Vergine, alla quale sono invitati a parteciparvi i membri delle associazioni ed istituzioni cattoliche ed i fedeli della città.

La Fiera del Libro

Come abbiamo annunciato, oggi a cura del locale N.U.F. viene tenuta in città la fiera del libro. Sulle pubblicazioni poste in vendita verranno praticati notevoli sconti. Due mostre e vendite sono [...] la prima della ditta Ellero in Corso Vittorio Em. a destra tra il caffè Nuovo e il Bar Figini; la seconda della ditta Sacilotto più innanzi, davanti al negozio della medesima.

Un incidente automobilistico

per fortuna senza gravi conseguenze si è verificato nel pomeriggio di venerdì in via S. Valentino, alla curva di via Fontane. L'auto del sig. Italico Giani direttore amministrativo dei cotonifici tessili italiani di qui, guidata dall'autista Maria Franco, urtava con il parafango posteriore sinistro contro il rimorchio di un autocarro che veniva in senso inverso. All'urto la macchina venne lanciata di fianco e rimase gravemente danneggiata, nella carrozzeria, mentre i cristalli frantumandosi ferivano alla faccia il sig. Giani che trasportato subito all'ospedale civile riceveva le cure del caso.

Varie dalla Diocesi

A SESTO AL REGHENA in frazione di Marignana, il bambino Gio. Battista Vit di Francesco di anni 4, precipitava dal fienile fratturandosi la tibia sinistra. Ne avrà per trenta giorni.

GORIZIA

Due decorazioni al merito

La Direzione generale della Sanità pubblica, ha rimesso al nostro Podestà due medaglie una d'argento e una di bronzo al merito della Sanità pubblica, con relativi diplomi per le concittadine gentili signorine Dieti-Gorian-Resen e Fua Persa-Avanzini, in riconoscimento della loro opera altamente patriottica e civile svolta nell'immediato dopoguerra e per un senso di alta umanità fraterna, cui furono ispirati i loro atti anche nei riguardi della cura e onoranze a salme di Caduti in guerra prima che sorgesse ancora l'Ufficio relativo, con quella costanza e con quell'amore che furono da tutti riconosciuti.

Le medaglie sonos tate consegnate alle due benemerite concittadine, personalmente dall'on. Sen. Bombi, che si è recato al loro domicilio accompagnato dal cap. Balestra, comandante dell'Ufficio locale Cure onoranze salme Caduti in guerra.

CRONACA SPORTIVA

GIRO DI FRANCIA

Le Grevès primo a Caen

CAEN, 22 pom.

La penultima tappa del Giro di Francia, ha avuto il suo epilogo a Caen.

Nonostante le raccomandazioni di Desgranges che aveva minacciato di abolire i premi nel caso di una corsa priva di combattività, anche oggi i concorrenti del Tour, sono arrivati in gruppo.

Nella volata, i minuti d'abbuono sonos tati guadagnati da Le Greves e Cornez, rispettivamente primo e secondo.

Sono arrivati poi nell'ordine Lapebie, Guerra, Stoepel, Rinaldi, Speicher, Martano, Magne ed altri tutti nel tempo del vincitore.

La tappa di ieri

RENNES, 21 sera

La Giuria del Giro ha accettato il reclamo presentato da Guerra per l'irregolare arrivo nella tappa odierna.

La classifica della tappa è stata pertanto modificata nel modo seguente:

1.) Aerts; 2.) Guerra; 3.) Cornez; 4.) Leducq; 5.) Le Calvez in 9.12'4''; 6.) alla pari Le Greves, Louyette e tutti gli altri corridori.

La classifica generale del Giro di Francia è la seguente:

1.) Speicher in ore 136.03'14''; 2.) Martano 136.08'22'; 3.) Guerra 136.09'16''; 4.) Lemaire 136.24'36''; 6.) Trueba 136.30'36''; 30.) Giacobbe 138.50'19''; 39.) Bergamaschi 139.44' e 22''.

TENNIS

La squadra italiana di tennis per l'incontro con la Polonia

ROMA, 22 pom.

La Federazione italiana Tennis comunica. La squadra italiana per l'incontro della Coppa Davis con la Polonia, che avrà luogo a Varsavia il 4, 5 e 6 agosto è così formata: Giorgio De Stefani (capitano), Emanuele Sartorio, Valentino Taroni. Accompagnerà la squadra in rappresentanza della presidenza della Federazione Italiana Tennis il commendatore Fabio Clerici.

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) non sono eseguite a stampi nè a serie.

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.

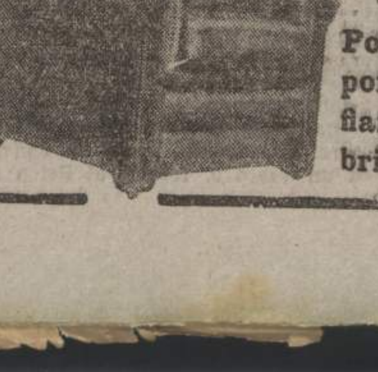
Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.



POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Modena 33

"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU,, che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica,,

Anno XXXVIII - N. 170

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 23 Luglio

I trentaquattro articoli del Concordato

solennemente concluso fra la Santa Sede e il Reich Germanico

ROMA, 22 pom.

Siamo onorati di poter dare ai nostri lettori il testo del Concordato concluso tra la S. Sede ed il Reich e che oggi viene pubblicato in Germania e su l'Osservatore Romano.

Sua Santità il Sommo Pontefice Pio XI e il Presidente del Reich Germanico,

concordi nel desiderio di consolidare e sviluppare le relazioni amichevoli esistenti fra la Santa Sede e il Reich Germanico,

volendo regolare i rapporti fra la Chiesa Cattolica e lo Stato per tutto il territorio del Reich Germanico in modo stabile e soddisfacente per entrambe le parti,

hanno risoluto di concludere una solenne Convenzione, che completi i Concordati conclusi con alcuni Stati particolari (Laender) della Germania ed assicuri per gli altri un criterio uniforme nel trattamento delle relative questioni.

A tale effetto, Sua Santità il Sommo Pontefice Pio XI ha nominato Suo Plenipotenziario,

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Eugenio Pacelli, Suo Segretario di Stato,

e il Signor Presidente del Reich Germanico ha nominato Suo Plenipotenziario il Vice-Cancelliere del Reich Germanico, signor Franz von Papen,

i qual, scambiati i loro relativi pieni poteri e trovatili in buona e dovuta forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Articolo 1. — Il Reich Germanico garantisce la libertà della professione e del pubblico esercizio della religione cattolica.

Riconosce il diritto della Chiesa Cattolica, nell'ambito delle leggi generali vigenti, di regolare e di amministrare liberamente i proprii affari, e di emanare, nel campo della sua competenza, leggi e ordinanze che obbligano i suoi membri.

Articolo 2. — I Concordati conclusi con la Baviera (1924), la Prussia (1929) ed il Baden (1932), rimangono in vigore, ed i diritti e le libertà della Chiesa Cattolica, in essi riconosciute, restano invariate entro i territori dei rispettivi Stati. Per i rimanenti Stati si applicano integralmente le disposizioni convenute nel presente Concordato. Queste sono obbligatorie anche per i suddetti tre Stati, in quanto riguardano materie che non furono regolate nei succitati Concordati particolari o ne completano l'ordinamento già stabilito.

In avvenire, la conclusione di Concordati con gli Stati particolari si effettuerà soltanto d'accordo col Governo del Reich.

Articolo 3. — Per coltivare i buoni rapporti fra la Santa Sede ed il Reich Germanico, un Nunzio Apostolico risiederà come finora nella capitale del Reich Germanico e un Ambasciatore del Reich Germanico presso la Santa Sede.

Articolo 4. — La Santa Sede gode piena libertà di comunicare e corrispondere con i Vescovi, col clero e con quanti appartengono alla Chiesa Cattolica in Germania. Lo stesso vale per i Vescovi e per le altre Autorità diocesane nelle loro comunicazioni con i fedeli per tutto ciò che ha attinenza col loro ministero pastorale.

Le istruzioni, ordinanze, lettere pastorali, bollettini diocesani ufficiali e tutti gli altri atti riguardanti il governo spirituale dei fedeli, che vengono emanati dalle Autorità ecclesiastiche nell'ambito della loro competenza (art. 1, cap. 2), possono essere pubblicati liberamente e portati alla conoscenza dei fedeli nelle forme finora usate.

Articolo 5. — Nell'esercizio della loro attività sacerdotale gli ecclesiastici godono della protezione dello Stato allo stesso modo come gli impiegati dello Stato. Questo impedirà, a norma delle leggi generali dello Stato, le offese alla loro persona e alla loro qualità di ecclesiastici, come pure che essi siano disturbati negli atti del loro ministero, e si renderà garante, ove occorra, della protezione da parte delle Autorità civili.

Articolo 6. I chierici ed i religiosi sono esenti dall'obbligo di assumere pubblici uffici ed incombenze che, secondo le norme del Diritto Canonico, non sono compatibili con lo stato ecclesiastico o religioso. Ciò vale in modo particolare per l'ufficio di scabino, di giurato, di membro di Commissioni d'imposta o di tribunali di finanza.

Articolo 7. — Per assumere un impiego od ufficio dello SCtato o di enti pubblici dipendenti dal medesimo, si richiede per gli ecclesiastici il «nulla osta» del loro Ordinario diocesano, come pure dell'Ordinario del luogo; il «nulla osta» rimane sempre revocabile per gravi motivi d'interesse ecclesiastico.

Articolo 8. — Le entrate, di cui godono gli ecclesiastici per ragione del loro ufficio, sono esenti da pignorabilità, nella stessa misura in cui lo sono gli stipendi e gli assegni degli impiegati del Reich e degli Stati.

Articolo 9. — Gli ecclesiastici non possono essere richiesti da magistrati o da altre autorità a dare informazioni su cose e materie, che sono state ad essi confidate nell'esercizio della cura d'anime, e che perciò cadono sotto il segreto del loro ufficio spirituale.

Articolo 10. — L'uso dell'abito ecclesiastico o religioso da parte di secolari o da parte di ecclesiastici o di religiosi, ai quali sia stato interdetto dalla competente Autorità ecclesiastica con provvedimento definitivo ed esecutivo, comunicato ufficialmente all'autorità dello Stato, è punibile con le stesse pene con le quali è punibile l'uso abusivo della divisa militare.

Articolo 11. — L'attuale organizzazione e circoscrizione diocesana della Chiesa Cattolica in Germania rimane conservata. L'erezione di una nuova Diocesi o Provincia ecclesiastica od altri cambiamenti di circoscrizioni diocesane, che apparissero eventualmente necessari in avvenire, rimangono riservati, trattandosi di un nuovo ordinamento entro i confini di uno Stato particolare della Germania, ad accordi col competente Governo del rispettivo Stato. Per nuove erezioni o cambiamenti, che sorpassano i confini di uno Stato particolare della Germania, avrà luogo un accordo col Governo del Reich, al quale sarà lasciata la cura di assicurarsi il consenso dei Governi degli Stati interessati. Lo stesso vale per la nuova erezione od il cambiamento di Provincie ecclesiastiche, qualora vi siano interessati più Stati particolari della Germania. Queste norme non si applicano nei casi di mutamenti di confini ecclesiastici, che si fanno unicamente nell'interesse della cura locale delle anime.

Nel caso di eventuali cambiamenti nella struttura territoriale interna del Reich Germanico, il Governo del Reich si metterà in comunicazione con la Santa Sede per il nuovo ordinamento della organizzazione e circoscrizione diocesana.

Articolo 12. — Salvo le disposizioni dell'art. 11, gli uffici ecclesiastici possono essere liberamente eretti o mutati, qualora non si richieggano contributi dai fondi dello Stato. Il concorso dello Stato nella erezione e nel cambiamento di parrocchie o di simili comunità ecclesiastiche avrà luogo secondo direttive che si fisseranno d'accordo coi Vescovi diocesani; il Governo del Reich si adoprerà presso i Governi degli Stati particolari per la maggior possibile uniformità di tali direttive.

Articolo 13. — Le parrocchie e altre simili comunità ecclesiastiche cattoliche, le associazioni parrocchiali e diocesane, le Sedi vescovili, le diocesi ed i capitoli, gli Ordini e le Congregazioni religiose, come pure gli istituti, le fondazioni ed i cespiti patrimoniali della Chiesa Cattolica, amministrati da organi ecclesiastici, conservano od acquistano la personalità giuridica per il foro civile secondo le norme comuni del diritto statale. Rimangono enti di diritto pubblico quelli che lo sono; agli altri possono essere concessi uguali diritti, a norma delle leggi generali vigenti.

Articolo 14. — La Chiesa Cattolica ha in massima il diritto di conferire liberamente tutti gli uffici e benefici ecclesiastici, senza il concorso dello Stato o dei Comuni, ad eccezione dei casi previsti dagli accordi stabiliti nei Concordati di cui all'art. 2. Per quel che riguarda la provvista delle Sedi vescovili delle due diocesi suffraganee di Rottenburg e di Magonza, come pure della diocesi di Misnia, si applica ad esse, corrispondentemente, la norma fissata per la Sede di Friburgo, Metropolitana della Provincia ecclesiastica dell'Alto Reno. Lo stesso vale, nelle due diocesi suffraganee suddette, per la provvista dei canonicati del Capitolo vescovile e per il regolamento del diritto di patronato.

Inoltre si è d'accordo sui seguenti punti:

1.) I Sacerdoti cattolici, che coprono in Germania una carica ecclesiastica o che esercitano un'attività nella cura d'anime o nell'insegnamento devono

a) essere cittadini germanici;

b) avere ottenuto un attestato di maturità che abiliti allo studio in una scuola superiore germanica;

c) avere almeno per un triennio compiuto gli studi filosofico-teologici in un'alta scuola germanica dello Stato od in un istituto accademico germanico ecclesiastico od in un'alta scuola Pontificia in Roma.

2.) Prima di spedire le Bolle di nomina per gli Arcivescovi, Vescovi, per un Coadiutore *cum iure successionis* o per un Prelato *nullius*, si comunicherà al Luogotenente del Reich (*Reichsstatthalter*) presso il competente Governo del rispettivo Stato il nome della persona prescelta per accertare che contro di essa non esistono obbiezioni di carattere politico generale.

Mediante intesa tra le Autorità ecclesiastica e governativa si potrà prescindere dai requisiti enumerati nel num. 1) capoverso 2, lett. a), b), c).

Articolo 15. — Gli Ordini e le Congregazioni religiose non sono sottoposti, da parte dello Stato, ad alcuna speciale restrizione riguardo alla loro fondazione, alle loro residenze, al numero e — salvo l'art 15, capov. 2 — alle qualità dei loro membri, alla loro attività nella cura d'anime, nell'insegnamento, nell'assistenza ai malati e nelle opere di carità, nel regolamento dei loro affari e nell'amministrazione dei loro beni.

I Superiori religiosi, che hanno la loro residenza nel Reich Germanico, devono avere la cittadinanza tedesca. I Superiori provinciali e generali, residenti fuori del territorio del Reich Germanico, hanno, anche se di altra nazionalità, il diritto di visitare le loro case situate in Germania.

La Santa Sede avrà cura che per le case religiose esistenti nel territorio del Reich l'organizzazione provinciale sia regolata in modo che esse non siano, possibilmente, soggette a superiori provinciali stranieri. Eccezioni possono essere ammesse, di intesa col Governo del Reich, specialmente in quei casi, in cui per il numero esiguo delle case non sia consigliabile la costituzione di una provincia germanica, o in cui esistano particolari ragioni per conservare una organizzazione provinciale storicamente fondata e dimostratasi praticamente buona.

Articolo 16. — I Vescovi, prima di prendere possesso delle loro Diocesi presteranno nelle mani del Luogotenente del Reich (Reichsstatthalter) presso lo Stato competente oppure del Presidente del Reich un giuramento di fedeltà secondo la formula seguente:

«Davanti a Dio e sui Santi Vangeli giuro e prometto, come si conviene ad un Vescovo, fedeltà al Reich Germanico e allo Stato... Giuro e prometto di rispettare e di far rispettare dal mio clero il Governo stabilito secondo le leggi costituzionali dello Stato. preoccupandomi, com'è mio dovere, del bene e dell'interesse dello Stato Germanico cercherò, nell'esercizio del sacro ministero affidatomi, di impedire ogni danno che possa minacciarlo».

Articolo 17. — La proprietà e gli altri diritti degli enti di diritto pubblico, degli istituti, delle fondazioni e delle associazioni della Chiesa Cattolica sui propri beni saranno garantiti a norma delle leggi generali dello Stato.

Per nessun motivo potrà aver luogo la demolizione di un edificio dedicato al culto, senza previo accordo con le competenti Autorità ecclesiastiche.

Articolo 18. — Qualora si volesse procedere allo svincolo delle prestazioni dello Stato alla Chiesa Cattolica fondate su legge, convenzione o particolari titoli giuridici, si addiverrà tempestivamente ad una intesa amichevole tra la Santa Sede ed il Reich prima di determinare i criteri da stabilirsi per tale svincolo.

Fra i particolari titoli giuridici va annoverata anche la consuetudine fondata in diritto.

Lo svincolo deve procurare agli aventi diritto al medesimo un congruo compenso per la cessazione delle attuali prestazioni dello Stato.

Articolo 19. — Le Facoltà di teologia cattolica nelle Università dello Stato rimangono conservate. I loro rapporti con l'Autorità ecclesiastica sono regolati secondo le disposizioni stabilite nei rispettivi Concordati ed annessi Protocolli finali, ed a norma delle relative prescrizioni ecclesiastiche. Il Governo del Reich avrà premura di assicurare per tutte le anzidette Facoltà cattoliche della Germania una pratica uniforme che corrisponda a tutte le disposizioni vigenti in materia.

Seminari e scuole

Articolo 20. — Salvo altri accordi vigenti, la Chiesa ha il diritto di erigere, per la formazione del clero, scuole di filosofia e di teologia, che dipendono esclusivamente dall'Autorità ecclesiastica, qualora non si richiedano sussidi dello Stato.

L'erezione, la direzione e la gestione dei Seminari e dei Convitti ecclesiastici spettano unicamente alle Autorità ecclesiastiche, nell'ambito delle leggi generali vigenti.

Articolo 21. — L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole elementari, professionali, medie e superiori è materia ordinaria d'insegnamento e sarà impartito in conformità con i principii della Chiesa Cattolica.

Nell'insegnamento religioso si curerà con particolare premura l'educazione alla coscienza dei doveri patrii civili e sociali, secondo le massime della fede e della legge morale cristiana, ciò che si farà anche nel rimanente insegnamento.

Il programma dell'insegnamento religioso e la scelta dei relativi libri di testo verranno fissati d'accordo con la Autorità ecclesiastica superiore. Alle Autorità ecclesiastiche superiori sarà dato modo di esaminare, d'accordo con le Autorità scolastiche, se gli scolari ricevono l'istruzione religiosa in conformità con le dottrine e le esigenze della Chiesa.

Articolo 22. — L'assunzione di insegnanti della religione cattolica avviene di comune intelligenza fra il Vescovo ed il Governo dello Stato particolare.

Gli insegnanti, che il Vescovo, per la loro dottrina o condotta morale, abbia dichiarati non idonei ad impartire ulteriormente l'istruzione religiosa, non possono essere adibiti a tale insegnamento, finchè perduri questo impedimento.

Articolo 23. — La conservazione e la nuova erezione di scuole confessionali cattoliche rimangono garantite. In tutti i Comuni, nei quali i genitori, o chi per essi, lo richiedono, saranno erette scuole elementari cattoliche, qualora il numero degli alunni, tenuto nel dovuto conto le condizioni dell'organizzazione scolastica locale, fa ritenere possibile, a norma delle prescrizioni dello Stato, un ordinato funzionamento della scuola.

Articolo 24 — In tutte le scuole elementari cattoliche saranno impiegati soltanto maestri, che appartengano alla Chiesa Cattolica e che offrano la garanzia di corrispondere alle particolari esigenze della scuola confessionale cattolica.

Nel quadro della formazione professionale generale degli insegnanti dovranno esservi istituti, i quali assicurino una formazione di insegnanti cattolici corrispondente alle particolari esigenze della scuola confessionale cattolica.

Articolo 25. — Gli Ordini e le Congregazioni religiose sono autorizzate a fondare e a dirigere scuole private, a norma del diritto comune e delle condizioni fissate dalla legge. Tali scuole private dànno le stesse abilitazioni delle scuole dello Stato, qualora adempiano alle condizioni vigenti per queste ultime in materia di programmi d'insegnamento.

Per l'ammissione all'insegnamento e per la nomina ad insegnante nelle scuole elementari, medie e superiori, valgono per i membri degli Ordini e delle Congregazioni religiose i requisiti comuni.

Articolo 26. — Senza pregiudizio di un ulteriore e più ampio regolamento delle questioni di diritto matrimoniale si è d'accordo che il matrimonio religioso possa esser celebrato prima dell'atto civile, oltre che nel caso di malattia mortale di uno degli sposi che non consenta dilazione, anche nel caso di grave necessità morale, la cui esistenza deve essere riconosciuta dalla competente Autorità vescovile. In questi casi, il parroco è tenuto ad informarne senza indugio l'ufficio di Stato civile.

Articolo 27. — All'esercito del Reich Germanico sarà concessa una cura di anime esente per gli ufficiali, funzionari e militari cattolici ad esso appartenenti e rispettive famiglie.

La direzione dell'assistenza spirituale dell'esercito spetta al Vescovo militare. La sua nomina ecclesiastica sarà fatta dalla Santa Sede, dopo che Essa si sarà messa in comunicazione col Governo del Reich per la designazione, d'accordo con lui, di una persona idonea.

La nomina ecclesiastica dei parroci militari e degli altri ecclesiastici militari è fatta dal Vescovo militare, dopo aver udito la competente Autorità del Reich. Il Vescovo militare può nominare solo quegli ecclesiastici, che abbiano ottenuto dal loro Vescovo diocesano il permesso di entrare nella cura d'anime dell'esercito ed il relativo certificato d'idoneità.

Gli ecclesiastici aventi cura di anime presso l'esercito, hanno competenze parrocchiali sulle truppe e rispettive famiglie, loro affidate.

Le norme precise per l'organizzazione dell'assistenza spirituale cattolica presso l'esercito saranno emanate con Breve Apostolico.

Il regolamento della situazione dei cappellani militari in quanto funzionari dello Stato sarà fatto dal Governo del Reich.

Articolo 28. — Negli ospedali, nei penitenziari e negli altri stabilimenti tenuti da enti pubblici, la Chiesa sarà ammessa, nel quadro dell'orario generale della casa, a provvedere ai bisogni spirituali delle anime ed a compiervi le funzioni religiose. Se in tali istituti viene stabilita una regolare assistenza spirituale e se a tale scopo verranno assunti ecclesiasti, come impiegati dello Stato o comunque pubblici, ciò sarà fatto d'accordo con l'Autorità ecclesiastica superiore.

Articolo 29 — I cattolici residenti nel Reich Germanico ed appartenenti a minoranze etniche non tedesche avranno, riguardo all'ammissione della loro lingua materna nel culto, nell'insegnamento religioso e nelle associazioni ecclesiastiche, un trattamento non meno favorevole di quello che corrisponde alla condizione di diritto e di fatto dei cittadini di origine e di lingua tedesca nel territorio del rispettivo Stato estero.

Articolo 30. — Nelle domeniche e nelle feste di precetto, nelle chiese cattedrali, come pure in quelle parrocchiali, filiali e conventuali del Reich Germanico si reciterà alla fine del servizio religioso principale, in conformità con le prescrizioni della Sacra Liturgia una preghiera per la prosperità del Reich e del popolo germanico.

Articolo 31 — Le organizzazioni e associazioni cattoliche, che abbiano scopi esclusivamente religiosi, culturali e caritativi e che come tali dipendano dall'Autorità ecclesiastica, saranno protette nelle loro istituzioni e nella loro attività.

Le organizzazioni cattoliche, che, oltre quelli religiosi, culturali - caritativi, hanno pure altri scopi fra i quali anche i sociali o i professionali, godranno, senza pregiudizio della loro eventuale inservizione nelle unioni dello Stato, della protezione, di cui all'art. 31, capov. 1, in quanto diano garanzia di svolgere la loro attività fuori di ogni partito politico.

Il catalogo delle organizzazioni e associazioni, che cadono sotto le disposizioni di questo articolo, verrà fatto d'accordo fra il Governo del Reich e l'Episcopato tedesco.

In quanto vi siano organizzazioni giovanili — sportive od altre — sostenute dal Reich e dagli Stati particolari, si avrà cura che ai loro membri sia reso possibile il regolare adempimento dei loro doveri religiosi nelle domeniche e negli altri giorni festici e non siano obbligati a fare cose non compatibili con le loro convenzioni e coi loro doveri religiosi e morali.

Articolo 32. — A causa delle attuali particolari circostanze della Germania, e in considerazione delle garanzie, create dalle disposizioni del presente Concordato, di una legislazione che salvaguardi i diritti e le libertà Chiesa Cattolica nel Reich e nei suoi Stati, la Santa Sede emanerà disposizioni, le quali escludano per gli ecclesiastici ed i religiosi l'appartenenza a partiti politici e la loro attività a favore dei medesimi.

Articolo 33. — Le materie, relative a persone e cose ecclesiastiche, delle quali non si è trattato negli articoli precedenti, saranno regolate nel campo ecclesiastico secondo il diritto canonico vigente.

Se in avvenire sorgesse qualche divergenza sull'interpretazione o sull'applicazione di una disposizione del presente Concordato, la Santa Sede ed il Reich Germanico procederanno di comune intelligenza ad una amichevole soluzione.

Articolo 34. — Il presente Concordato, il cui testo tedesco e italiano fatto medesima fede, dovrà essere ratificato e gli istrumenti della ratifica dovranno essere scambiati quanto prima. Esso entrerà in vigore il giorno dello scambio di detti istrumenti.

In fede di che i Plenipotenziari hanno firmato il presente Concordato.

Fatto in doppio originale.

Città del Vaticano, 20 Luglio 1933.

Protocollo finale

Al momento di procedere alla firma del Concordato oggi conchiuso fra la Santa Sede ed il Reich Germanico, i sottoscritti Plenipotenziari, dovutamente autorizzati, hanno fatto le seguenti concordi dichiarazioni, che formano parte integrante del Concordato medesimo.

All'art. 3. — Il Nunzio Apostolico presso il Reich Germanico è, conformità colle Note scambiate fra la Nunziatura Apostolica in Berlino e il Ministero degli Esteri in data dell'11 e del 27 marzo 1930, il decano del Corpo Diplomatico ivi accreditato.

All'art. 13 — Si è d'accordo che il diritto della Chiesa di riscuotere tasse rimane garantito.

All'art. 14, capov. 2, n. 2 — Si è d'accordo che se esistono obbiezioni di natura politica generale, dovranno essere comunicate nel più breve tempo possibile. Se nessuna dichiarazione del genere verrà presentata nel termine di venti giorni, la Santa Sede avrà il diritto di ritenere che contro il candidato non esistono tali obbiezioni. Fino alla pubblicazione della nomina sarà mantenuto il più stretto segreto sulla persona in questione.

Questo capoverso non importa un diritto di veto da parte dello Stato.

All'art. 17. — Gli edifici ed fondi dello Stato, destinati a scopi della Chiesa, sono ad essi lasciati come finora, salvo i contratti eventualmente esistenti.

All'art. 19, capov. 2. — La regola fondamentale è costituita, al momento della stipulazione del Concordato, specialmente dalla Costituzione Apostolica «Deus scientiarum Dominus» del 24 maggio 1931 e dalla Istruzione del 7 luglio 1932.

All'art. 20. — I Convitti, soggetti alla direzione della Chiesa, presso alte scuole e ginnasi saranno riconosciuti, per quanto riguarda le tasse, come istituzioni essenziali della Chiesa in senso proprio e come parti costitutive dell'organizzazione diocesana.

All'articolo 24 — Qualora col nuovo ordinamento delle scuole magistrali istituti privati posseggano i requisiti generalmente richiesti dallo Stato per la formazione di maestri e di maestre, si avrà nell'ammissione dei medesimi conveniente riguardo anche ad istituti esistenti degli Ordini e delle Congregazioni religiose.

All'articolo 26. — Si verifica una grave necessità morale, quando difficoltà insormontabili, o che non si possono rimuovere senza eccessivo incomodo impediscono di poter produrre a tempo debito i documenti necessari alla celebrazione del matrimonio.

All'articolo 27, capov. I. — Gli ufficiali, impiegati e soldati cattolici, e le loro famiglie, non appartengono alle parrocchie locali e non sono tenuti alle rispettive contribuzioni.

Capov. 4 — Il Breve apostolico sarà emanato, dopo aver udito il Governo del Reich.

All'articolo 28. — Nei casi urgenti deve permettersi all'ecclesiastico l'ingresso in qualsiasi momento.

All'articolo 29. — Essendosi il Governo del Reich dimostrato pronto ad accettare tale disposizione favorevole per le minoranze non tedesche, la Santa Sede dichiara che, a conferma dei principii da Lei sempre difesi circa il diritto alla lingua materna nella cura delle anime, nell'istruzione religiosa e nella vita delle organizzazioni cattoliche, procurerà, in occasione della stipulazione di future convenzioni concordatarie con altri Stati, di fare inserire in esse una eguale disposizione per la tutela dei diritti delle minoranze tedesche.

All'art. 31, capov. 4. — I principii fissati all'articolo 31, capov. 4 valgono anche per l'organizzazione del lavoro obbligatorio.

All'art. 32. — Resta inteso che saranno risultaneamente prese dal Governo del Reich, a riguardo delle confessioni non cattoliche, eguali disposizioni circa l'attività politica nei partiti.

Il contegno, di cui, in esecuzione dell'articolo 32, si farà obbligo ai sacerdoti ed ai religiosi, non significa limitazione di alcuna sorta nell'insegnare e spiegare pubblicamente, come è loro dovere, le dottrine e le massime della Chiesa, non solo dommatiche, ma anche morali.

Città del Vaticano, 20 Luglio 1933.

Un monumento al Card. Mercier

La prima pietra benedetta dal Nunzio Mons. Micara

BRUXELLES, 22

Nei giorni scorsi ha avuto luogo nella città di Brainel Allend la benedizione della prima pietra del monumento al Cardinale Mercier che sorgerà all'ngresso del Collegio che porta il suo nome. Molti sono stati gli intervenuti fra i quali notati il Nunzio apostolico S. E. mons. Nicara, il ministro dell'igiene, il ministro di Polonia, il presidente del Comitato esecutivo, il direttore del Collegio, il nipote del Cardinale e numerosa folla.

S. E. mons. Nicara ha benedetto la prima pietra ed il conte Carton De Wiart ha pronunciato un discorso commemorativo. A sua volta il presidente del comitato esecutivo ha parlato dell'insegnamento che la vita del Cardinale offre alle nuove generazioni, il culto della Chiesa, della Patria, del lavoro.

La cerimonia è terminata con canti liturgici.

Lindberg in volo per la Groenlandia

S. GIOV. DI TERRANOVA, 22

Il colonnello Lindberg è partito da Cartwright alle 9.22 di ieri mattina (tempo medio dell'Atlantico) diretto in Groenlandia.

PER LE VACANZE

Per quelli che vanno in vacanza, e che certamente vorranno avere la compagnia del loro giornale, apriamo i seguenti abbonamenti straordinari a L'Avvenire d'Italia, con decorrenza degli stessi dal giorno del versamento dell'abbonamento o per un qualsiasi altro periodo indicato all'atto del versamento:

Per 15 giorni	. L.	3,—
„ 30 „	. „	5,—
„ 45 „	. „	7.50
„ 60 „	. „	10,—

L'importo può essere versato sul nostro conto corr. postale N. 8-815 oppure inviato direttamete all' Uffcio Abbonamenti del giornale L'AVVENIRE D'ITALIA *Bologna — Via Mentana, 4*

CURA SPECIFICA DELLA STITICHEZZA CON LA DOLCE "EUCHESSINA"

FLUIDIFICANTE E RINFRESCANTE

La efficacia del principio attivo della dolce **EUCHESSINA** purgativa per la cura della **stitichezza** è nota, e raccomandata, da 50 anni, dai più illustri Maestri delle Scienze Mediche di tutto il mondo civile, perchè all'azione costante ed efficace unisce la massima tollerabilità.

La dolce **EUCHESSINA** è un rinfrescante e purgante leggero, gradevole, ma disinfetta l'intestino, alleggerisce l'organismo e decongestiona gli organi sanguigni, fugando anche le emicranie dovute a cattiva digestione.

Per i Vostri bambini e per Voi, lo specifico più raccomandato è la dolce **EUCHESSINA** rinfrescante e purgante gradevole, efficace, economico. La dolce **EUCHESSINA**, educa l'intestino a smaltire ogni 24 ore senza alcun disturbo, non irrita mai il tubo gastro-enterico, e i reni come i purganti ad azione violenta.

La dolce Euchessina purgativa si trova presso tutte le buone farmacie in scat. da 20 pastiglie a L. 4,25; per posta L. 5. Stab. Farm. Antonetto V Arsenale 31 Torino.

Istituto "FILIPPIN,, Faderno del Grappa — Liceo Ginnasio Magistrali

BANDO DI CONCORSO — Sono aperti i concorsi per titoli ed esami secondo me fissate per gli Istituti Pareggiati dal R. D. 6-6-1925 N. 1084 a tre Cattedre per il Ginn. Inf. e due per il Sup. Gli interessati si rivolgano alla Direzione per le domande: 31 Luglio p. v. *Il Preside*: Sac. Prof.

EDUCANDATO FEMMINILE DELL'ISTITUTO BAMBIN GESÙ

SAN SEVERINO MARCHE (Macerata)

L'educandato, diretto con materne cure dalle Suore del Bambin Gesù, riceve bambine di civile condiziine dai sei al quindici anni per educarle cristianamente e civilmente.

Ha scuole interne: corso elementare, ginnasio inferiore, scuola di lavoro, musica. Il vitto è sano ed abbondante, la retta mite, la posizione del collegio amena e salubre. Le scuole, conformi ai nuovi programmi governativi, danno sicuro affidamento. Di ciò ne è priva l'esito felice generalmente riportato dalle educande negli esami sostenuti nel Regio Ginnasio di questa Città e le lodi del R.o Provveditore agli studi che più volte ha visitato il collegio

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla Superiora dell'Istituto.

Mi permetto additare alla benevolenza e all'interessamento degli Eccellentissimi Vescovi e dei Rev.mi Parroci questo Istituto sotto ogni aspetto commendabile, perchè le famiglie civili cristiane con fiducia affidino al medesimo le proprie figliole.

✠ PIETRO TAGLIAPIETRA Vescovo di S. Severino

COLLEGIO BAGGIO - Vicenza

Scuole elementari interne
Regie Scuole Medie pubbliche
Ambiente familiare distinto

PER L'ANNO SANTO

CROCEFISSO DA PARETE

in fortissimo cartone a rilievo finissima ed artistica esecuzione a colori ed oro — formato 26 per 18 — con modo per appenderlo.

La circostanza del S. Giubileo lo rende particolarmente adatto come ricordo del Parroco alle Famiglie — Indicatissimo anche per premiazioni — Ricordo Missioni per scuole ecc.

Un pezzo per campione **Lire 1,—** anche in francobolli

10 pezzi L. 6 franco di porto
50 » » 25 » »
100 » » 45 » »

Aggiungere sempre Lire per 0,60 la spesa di raccomandazione.

Lire 0,45 l'uno acquistando 100 pezzi

Indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo alla

Inviando l'importo anticipato si risparmiano le spese di assegno.

"BONONIA,, Arte Sacra — Via Altabella 8 - Bologna — Conto corr. post. 8-1740

Sac. ANGELO BINA

GESU' CRISTO

Il bel volume dell'autore de "I nostri scomparsi,, particolarmente adatto per premiazioni catechistiche e tanto interessante in quest'anno giubilare per la meditazione del Centenario della Redenzione. è in vendita al prezzo di solo L. 12 per i nostri abbonati.

Rivolgersi all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana 4 - Bologna.